SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO Anno 72 - Num. 71

Telefoni

Giovedì-Venerdì 24-25 Marzo 1938 Anno XVI

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Democrazie al bivio nell'ora europea

# Gli impegni di Parigi con Praga e il discorso Chamberlain

### Confuse dichiarazioni di Boncour sulla politica estera francese

Parigi, giovedì sera.

L'esposizione del signor Boncour e il conseguente interrogatorio davanti alla Commissione senatoriale degli Affari Esteri sono durati ben tre ore. Per fare delle dichiarazioni franche e nette sarebbero bastati meno di trenta minuti, ma, quando le dichiarazioni sono reticenti e tortuose, non si può fare a meno di avvilupparle in un cumulo di frasi ed interminabile metraggio.

## Chamberlain ai Comuni

Un atteggiamento oratorio di Neville Chamberlain che oggi farà ai Comuni le tanto attese dichiarazioni sulla politica estera inglese

Il lungo e ambiguo comunicato ufficiale è chiarito dalle indicazioni raccolte presso i vari commissari, per modo che si possono fissare i punti seguenti:

### Tre problemi

1) *Italia:* il signor Boncour — dice il — non nutre alcun sentimento di ostilità nei riguardi della Nazione vicina e, personalmente, desidererebbe riannodare il più rapidamente possibile legami diplomatici interrotti; ma la nomina di un Ambasciatore gli sembra, per il momento, inopportuna per più ragioni: «complicità» (è il *Jour* che mette la parola fra virgolette) italo-tedesca nei riguardi dell'occupazione germanica dell'Austria; invio di volontari italiani in Spagna; e il rifiuto di Roma di accordare un'udienza all'Incaricato d'Affari francese a Roma.

2) *Spagna:* conferma del non intervento alla maniera... interventista dei precedenti Governi del fronte popolare; a una questione dell'on. Laval intesa a sapere se «il traffico delle armi faceva parte del non intervento» il Ministro — riferisce il *Matin* — ha risposto «lo penso».

Secondo il *Jour*, a proposito della medesima questione, Boncour avrebbe dichiarato: «E' una questione di interpretazione»; l'interpretazione ministeriale è perfettamente conforme a quella dei comunisti.

3) *Cecoslovacchia:* la Francia, legata ad essa, dovrà fare onore alla sua firma, ma tutta la politica del Governo attuale tenderà ad evitare conflitti armati per risolvere la questione dell'indipendenza dei piccoli Stati. Il capo del Quai d'Orsay, ritornando su precedenti proclamazioni, si sarebbe rifiutato di impegnarsi automaticamente. E' probabile che ciò sia dovuto a consigli di prudenza impartiti dallo Stato Maggiore.

### Un severo giudizio

Il *Petit Journal* giudica in questi severi termini il signor Boncour: «Secondo lui la situazione internazionale non è infatti abbastanza grave per giustificare un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia. Senza dubbio il signor Paul-Boncour consente ad emettere il voto completamente platonico che le conversazioni anglo-italiane riescano, ma il partigiano settario imprudente, che ha iscritto nel bilancio già grave delle chiacchiere politicanti delle ingiurie contro il Capo del Governo italiano, ingiurie delle quali raccogliamo oggi i tristi frutti, si rifiuta di andare più lontano nella via che gli indicano le sue funzioni e il più elementare dei suoi doveri».

Lo stesso *Petit Parisien* scrive che nei circoli politici francesi si crede di sapere che le dichiarazioni odierne di Chamberlain alla Camera dei Comuni sull'atteggiamento della Gran Bretagna verso la Europa centrale conterranno una «gradevole sorpresa». Il Primo Ministro, alludendo alla Cecoslovacchia, lascierà prevedere un'unità d'azione tra Gran Bretagna e Francia negli affari dell'Europa centrale. A questo proposito il Ministro degli Esteri Paul-Boncour ha conferito in mattinata con l'Ambasciatore inglese a Parigi. Si danno da Praga come imminenti le dimissioni di Zajicek, membro tedesco del Gabinetto cecoslovacco.

## I sogni monarchici di alcuni illusi e un partito che non esiste

Berlino, giovedì sera.

«Radio Berlino» comunica di aver appreso da fonte bene informata che le notizie lanciate nella stampa londinese, e secondo le quali la polizia segreta di Stato (Gestapo) avrebbe arrestato qui 16 persone accusate come organizzatori nemici dello Stato, e di esercitare attività per il preteso partito della «libertà assoluta», sono completamente prive di qualsiasi fondamento. Tale partito non esiste in Germania. Gli arrestati sono invece altra gente, e troppo fantastica per essere presa sul serio. Essi hanno delle ambizioni monarchiche e si sforzano, del resto senza la minima speranza, a rappresentare di fronte allo Stato nazionalsocialista ed al popolo tedesco le idee tradizionali assolutamente prescritte e da lungo tempo definitivamente classificate come assurde.

## L'Anschluss e Londra

### Rilievi tedeschi sull'azione inglese

Francoforte, giovedì sera.

La «Frankfurter Zeitung» dedica un interessante articolo all'atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi dell'Anschluss.

«E' evidente — scrive il giornale — che, per l'Inghilterra, questa riunione dell'Austria con il Reich, o, meglio, la liberazione dell'Austria dal giogo di Versailles, è stata realizzata in un momento non troppo opportuno.

«Chamberlain è ora oggetto di vive critiche da parte dell'opposizione, la quale gli impedisce di operare la revisione meditata della linea politica seguita fino ad ora. Chamberlain ha dunque fatto capire che bisognava rinunciare a certi progetti che egli aveva elaborato. In altre parole, l'Inghilterra deve essere considerata come meno disposta ad effettuare un riavvicinamento. Ad una tale constatazione — prosegue il giornale — bisogna opporre l'osservazione che, nel corso delle ultime settimane, non si è affatto avvertita una disposizione di questo genere.

«Il più critico fra gli inglesi non potrà rimproverare al suo Governo di aver fatto checchè sia per allontanare gli ostacoli che impedivano il riavvicinamento. Per noi tedeschi, la formazione di un Reich unificato è un avvenimento così importante che non c'era per il Führer Cancelliere alcuna ragione di differirlo, dal momento che le circostanze, sebbene inattese, permettevano di realizzarlo».

## Un telegramma di Hitler all'on. Cianetti

Roma, giovedì sera.

Al telegramma che, a nome dei lavoratori italiani, l'on. Cianetti aveva inviato da Tripoli al Führer Cancelliere del Reich, in occasione dell'arrivo dei lavoratori tedeschi nella nostra città mediterranea, il Führer ha così risposto:

«Presidente Cianetti della C.F.L.I. — *Ringrazio cordialmente Lei, Signor Presidente, e il Signor Direttore Generale Puccetti per il telegramma inviatomi da Tripoli. L'amichevole accoglienza che i lavoratori tedeschi hanno trovato nell'Italia fascista e la commovente sollecitudine che Lei, signor Presidente, e la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Industria hanno testimoniato loro, mi porge l'occasione di esprimerle la mia particolare riconoscenza. — Con amichevoli saluti.* Adolfo Hitler».

## GIORNO PER GIORNO

### Il discorso di Neville Chamberlain

Oggi, ai Comuni, Neville Chamberlain esporrà le direttive di politica estera che la Gran Bretagna intende seguire. Vi è molta attesa per queste dichiarazioni a Londra ed in tutte le capitali europee.

E' facile prevedere che il discorso non avrà carattere sensazionale. Vi sono due punti fermi e sicuri nella politica del Governo inglese: impegno, in caso di aggressione, di difendere le frontiere occidentali della Francia; ulteriore sviluppo della politica degli armamenti. Sugli altri problemi Chamberlain non esporrà idee di carattere definitivo.

Subito dopo l'annessione dell'Austria si era creata nell'opinione pubblica inglese un'atmosfera attivista non priva di pericoli, ma la saggia politica di Chamberlain ha avuto il sopravvento. La Gran Bretagna non intende assumere impegni automatici nell'eventualità di altri avvenimenti nella media Europa. La situazione della Cecoslovacchia la interessa, la preoccupa, ma non sino al punto, nel caso d'un conflitto aperto con Berlino, di intervenire con le armi in difesa di Praga.

Il Ministero Chamberlain spera molto, per la pacificazione europea, nella conclusione d'un accordo con l'Italia. Questo accordo è la carta principale che giuoca contro l'opposizione alla sua politica. Le probabilità d'una intesa con Roma aumentano di giorno in giorno. Questa intesa consoliderebbe la situazione del Primo Ministro e del suo Governo.

Londra, nell'attesa d'un accordo con Roma, nell'attesa d'un ulteriore sviluppo dei suoi armamenti, segue una direttiva incerta e dilatoria sui problemi dell'Europa centrale. Anche perchè, secondo Chamberlain, il Mediterraneo è un problema principale per l'Impero Britannico, il Danubio invece rappresenta per gli inglesi una questione non vitale e di secondaria importanza.

Di fronte a questo programma gli avversari replicano: L'autarchia e l'annessione od il controllo di nuovi territori nell'Europa centrale garantiscono alla Germania l'indipendenza economica anche in caso di guerra. Quale potere avrà ancora la sola arma sicura di cui dispone la Gran Bretagna: la supremazia marittima ed il blocco?

Affamare gli avversari, rimane, oggi come ieri, l'arma più eroica sulla quale sperano i pacifisti inglesi.

il lettore

## Huesca eroica città di Spagna

Per mesi e mesi Huesca, che qui vedete adagiata ai piedi dei monti d'Aragona, ha eroicamente subito la continua offesa degli attacchi aerei dei rossi, nello schieramento dei quali penetrava come uno sperone. Da ier l'altro, però, vive anch'essa le ore della vittoria, poichè le colonne di Navarra e di Castiglia hanno messo in fuga con improvvisa offensiva le truppe sovietiche

# Comandanti e gregari in servizio di guerra

## Il nuovo regolamento per l'Esercito

Roma, giovedì sera.

Il Comando del Corpo di S. M., seguendo il lavoro della messa a punto della regolamentazione dell'Esercito, ha pubblicato in questi giorni il nuovo Regolamento di «Servizio in guerra», che sostituisce la Parte I dell'edizione 1912. La parte II (ed. 1915) è stata sostituita fin dal '32 dalle «Norme generali per l'organizzazione e funzionamento dei servizi in guerra».

Già da tempo era sentito il bisogno di una nuova edizione del «Servizio in guerra», oramai in gran parte sorpassato, specie dopo l'esperimento di due guerre vittoriose. Da un pezzo, infatti, essa era in gestazione, ma il rapido susseguirsi degli avvenimenti ed altre più importanti necessità avevano ritardato la sua compilazione. Nel frattempo però parte degli argomenti ivi trattati, aggiornati ed ampliati, avevano trovato posto in altre pubblicazioni.

La *Corrispondenza* sulla scorta di uno studio pubblicato nel numero di febbraio dell'autorevole *Rassegna di cultura militare* diretta da S. E. il generale di Corpo d'Armata Rodolfo Corselli, segnala le più importanti modifiche apportate alla materia.

Si è ribadito il concetto che, a creare e mantenere una salda disciplina, due principali fattori concorrono: l'esempio dei capi e le loro cure per il benessere morale e materiale dei dipendenti. Si è provveduto a stabilire i doveri particolari del militare in guerra e sono stati messi in armonia con le disposizioni e i regolamenti vigenti i paragrafi riguardanti i Consigli e le Commissioni di disciplina. Un capitolo a sè tratta del servizio di polizia, affidato ai carabinieri.

Nel capitolo dei Comandi viene ribadito il concetto che al Comando Supremo spetta interamente ed esclusivamente la responsabilità della condotta della guerra; si è introdotto il Comando — eventuale — di gruppo di Armate, e si è chiarita la figura del sottocapo di Stato Maggiore. La questione dei Comandi territoriali è stata messa in relazione alla nuova organizzazione territoriale; Comandi di difesa, di zona, M. da Cos., M. Dicat.

Il capitolo del servizio delle truppe è stato aggiornato e completato della parte riguardante il servizio di vigilanza sulle linee avanzate, i parlamentari, i partigiani e i disertori nemici. Si è introdotto un paragrafo riguardante il segreto militare, si è allargato l'uso del preavviso che può precedere l'ordine, e, per quanto riguarda la compilazione degli ordini, si è insistito sull'importanza dello scopo che si vuol conseguire. Tra gli elementi da tener presenti nella compilazione di un ordine si sono aggiunti: i limiti (tempo e spazio) nei quali dovrà essere condotta l'azione, i mezzi eventualmente avuti in rinforzo, l'organizzazione dell'osservazione e dei collegamenti.

Un paragrafo importante riguarda la esecuzione degli ordini, chiarendo l'importanza e la necessità della iniziativa nell'adattare l'ordine ricevuto alla situazione eventualmente mutata, secondo lo spirito dell'ordine stesso. In relazione a ciò, si è stabilito il principio che non può essere fatta colpa a chi, nell'intento di bene operare, sia caduto in errore, ma grave colpa invece a chi abbia mancato di iniziativa quando questa era necessaria o di essa abbia cercato di approfittare per mettere in mostra la propria personalità. L'importanza che assume per la ricostruzione storica degli avvenimenti il «diario storico militare» non è stata da tutti sentita nelle ultime guerre. Ad ovviare a tale grave inconveniente, oltre ad insistere sulla necessità di tale diario, vengono date norme precise per la sua compilazione, indicando particolareggiatamente tutti gli argomenti che vi debbono essere trattati.

## Il Vaticano e il Reich dopo l'annessione dell'Austria

### UNA CLAUSOLA AL CONCORDATO

Roma, giovedì sera.

La Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari ha intrapreso l'esame della situazione in cui sono venute a trovarsi le relazioni diplomatiche tra l'Austria e la Santa Sede dopo l'avvenuta unione al Reich e la conseguente soppressione della Nunziatura di Vienna e dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano.

Si ritiene che la Santa Sede domanderà al Governo del Reich che sia apposta al Concordato vigente con la Germania, una nuova clausola, con la quale il Reich riconosce la validità a tutti gli effetti del Concordato concluso tra l'Austria e il Vaticano e lo accetta come parte integrante del Concordato generale germanico.

Si procederebbe, in sostanza, come è avvenuto all'epoca della conclusione del Concordato col Reich, per i preesistenti Concordati della Baviera e della Prussia.

## Il Ministro di Costarica presenta al Papa le credenziali

Roma, giovedì sera.

Stamane il Pontefice ha ricevuto nella sala del Tronetto il nuovo Ministro della Repubblica di Costarica, Luis Segredo, per la presentazione delle credenziali. La cerimonia si è svolta secondo le prescritte formule. Dopo lo scambio dei discorsi ufficiali, il Papa ha invitato il Ministro ad un breve colloquio nella sua biblioteca privata. Quindi S. E. Segredo ha visitato il Cardinale Segretario di Stato ed è sceso a compiere la tradizionale visita alla tomba del Principe degli Apostoli nella Basilica Vaticana.

## L'irresistibile offensiva di Franco in Aragona

# Dalle sponde del varcato Ebro i nazionali avanzano su Lerida

## Madrid bombardata dalle artiglierie

Saragozza, giovedì sera.

*Anche stamani i nazionali hanno ripreso le operazioni e realizzato vari successi nei diversi settori del vasto fronte d'Aragona, ormai tutto in movimento.*

*Il nemico dimostra sempre più chiaramente di trovarsi in gravissime difficoltà per fronteggiare l'offensiva ordinata di Franco. La situazione dei rossi è tanto più disperata dopo il passaggio dell'Ebro compiuto dalle rapide formazioni del generale Yague, conquistatore di Caspe.*

*Su quest'ultima importantissima azione avvenuta ieri giova riferire questi particolari che ne precisano il perfetto svolgimento.*

*All'alba di ieri mattina le truppe del generale Yague, che in questi giorni si erano arrestate all'Ebro nel tratto Fuentes de Ebro-Caspe, hanno varcato il fiume e sono passate sulla sponda opposta, procedendo lungo le direttrici stradali che conducono a Bujalaros. E' questa la prima azione di forzamento di un grande corso di acqua avvenuta nella guerra civile in presenza del nemico. Arditamente concepita e decisamente attuata, l'operazione è riuscita perfettamente ed avrà un gran peso sugli sviluppi ulteriori della grande battaglia.*

### Le truppe di Yague

*Durante la notte, nelle tenebre, reparti di arditi delle truppe d'Africa con dei barconi hanno attraversato il fiume che in quel tratto arriva ad oltre 50 metri di larghezza, a sud della costa di Quinto, in direzione della strada di Gelsa. Contemporaneamente, a Sastago altri barconi portavano altre truppe a formare una testa di ponte al di là dell'Ebro, all'inizio della strada di Bujalaros.*

*Il movimento non venne avvertito subito dal nemico e alle prime luci dell'alba, mentre i battaglioni, che avevano passato il fiume, affrettatamente rafforzati, allargavano la loro occupazione, sui barconi che avevano servito al loro passaggio veniva lanciata una prima passerella che, subito allargata, si trasformava in ponte di fortuna, mentre l'artiglieria nazionale con un intenso fuoco di interdizione proteggeva il passaggio alle truppe di Yague sui due ponti improvvisati, sotto il tiro del nemico.*

*Attraversato in forza l'Ebro, le truppe ponevano piede a terra sull'altra sponda. I rossi impegnavano combattimento strenuo, ma la rapidità della manovra e l'arditezza della sua concezione ottenevano presto il sopravvento e i reparti marxisti erano costretti ad indietreggiare.*

*Sui due ponti le truppe nazionali continuavano il loro passaggio, mentre le avanguardie procedevano a cavaliere delle due strade che conducono alla grande nazionale Saragozza-Bujalaros.*

*Sulle operazioni di ieri nel settore di Huesca e sull'Ebro, Jean Deganí ha, poi telegrafato stamane all'United Press queste notizie:*

*L'offensiva nazionale della giornata di ieri sulla sinistra dell'Ebro ha segnato l'avanzata di otto chilometri per effetto della quale i nazionali ora dominano l'importante rotabile che da Huesca porta a Lerida, cuore della Catalogna. La strada è già sotto il tiro delle artiglierie nazionali e pertanto resta inutilizzabile per le forze rosse.*

*L'occupazione dell'importante nodo ferroviario di Tardienta, effettuato dai nazionali nonostante l'imperversare di una furiosa tempesta, assesta un altro grave colpo al nemico il quale perde la sua maggiore base logistica del fronte aragonese. Per effetto di questa occupazione, Huesca è rimasta sbloccata e la morsa rossa che attanagliava la città su tre lati da parecchi mesi è stata definitivamente spezzata. Huesca può ora liberamente respirare. Le operazioni che hanno portato ad*

### FRANCO A BELCHITE

Il generalissimo Franco mentre parla alla popolazione di Belchite, la città aragonese recentemente liberata dai nazionali avanzanti verso il Mediterraneo

*un successo di tanta importanza si sono svolte sotto la direzione del generalissimo Franco.*

*Successo non meno brillante è stato quello che ha portato i nazionali, dopo un audace passaggio notturno, sulla destra dell'Ebro, dove hanno stabilito una poderosa testa di ponte fra Pina e Gelsa, ora tenuta da parecchie migliaia di uomini forniti di mezzi meccanici abbondantissimi.*

### Colpo decisivo

*Gli osservatori militari esteri che seguono le operazioni delle truppe nazionali esprimono il parere che il Comando rosso ha perduto una carta molto importante nel suo gioco strategico; per effetto dei successi nazionali sull'Ebro, i rossi hanno perduto uno sbarramento naturale di estrema importanza nel loro sistema offensivo e difensivo, per cui, a meno che non siano in grado di portare su quel fronte uomini e mezzi adeguati per arrestare la spinta nemica, dovranno presto rassegnarsi alla perdita dell'Alta Aragona.*

*Il Gran Quartiere Generale nazionale, infatti, così riassume le operazioni:*

*«Sul fronte dell'Aragona la nostra avanzata è continuata nel settore di Huesca, nonostante il temporale e la resistenza opposta dal nemico che è stato brillantemente battuto ed ha subito forti perdite. Le nostre truppe hanno occupato le alture di San Gregorio e il villaggio di Tardienta. Le forze del settore a sud dell'Ebro hanno attraversato questo fiume e stabilito un'ampia testa di ponte sulla riva opposta, avanzando di dieci chilometri nella retroguardia nemica e riuscendo così a far crollare un'altra gran parte del fronte aragonese. Durante questa operazione sono stati raccolti più di 400 cadaveri di nemici, molte armi e un copioso materiale bellico».*

*Da Huesca si apprende, inoltre, che l'offensiva nazionale ha permesso il ristabilimento delle comunicazioni tra Huesca e le retrovie. Diciotto villaggi e numerose borgate sono stati liberati e migliaia di miliziani sono stati fatti prigionieri. Considerevole materiale, fra cui parecchi pezzi di artiglieria, è caduto nelle mani dei nazionali. Al nord, come al sud, il fronte è rotto su una lunghezza di 18 chilometri con una profondità quasi identica.*

### Bombe sulla capitale

*Dal fronte di Madrid, poi, si apprende che fin dalle primissime ore della mattinata l'artiglieria nazionale ha aperto un intensissimo fuoco contro la capitale.*

*Le bombe sono principalmente cadute nei dintorni della Puerta del Sol, poichè l'obiettivo era una fabbrica di armi che è stata colpita e seriamente danneggiata. Si ignora ancora il numero delle vittime ma si crede abbastanza elevato poichè la fabbrica è stata colpita in un'ora di piena attività.*

*Assai colpiti sono pure stati gli apprestamenti militari della Gran Via e di Plaza España.*

*Sulle operazioni di stamane in Aragona, di cui abbiamo dato notizia più avanti, si hanno infine queste ulteriori informazioni.*

*Le truppe nazionali, dopo la cattura di Quinto, hanno ripreso la loro avanzata lungo la strada Saragozza-Lerida. Sono state conquistate delle importantissime posizioni da dove si domina completamente la carrozzabile.*

*Nel settore di Huesca le truppe di Franco hanno pure continuato nella loro vittoriosa avanzata, occupando alcune importanti posizioni.*

*Un battaglione internazionale è stato circondato e catturato.*

*I prigionieri fatti superano il migliaio.*

## Miliziani francesi in assetto di guerra diretti in Spagna in colonna motorizzata

Parigi, giovedì sera.

L'*Action Française* pubblica:

«Nella notte da sabato a domenica un nostro amico di Lione ha incrociato sulla strada che va da Saulieu a Chalons duecento miliziani rossi in motocicletta, provvisti delle uniformi e con completo equipaggiamento di guerra, compresi maschera, casco e moschetto. Questi miliziani si dirigevano verso la Spagna, viaggiando di notte per non destare eccessiva attenzione. Il non intervento — conclude il giornale — permette l'invio nella Spagna rossa anche di distaccamenti motorizzati?».

L'*Action Française* pubblica inoltre che dalla nave «Greville» della Compagnia «France-Navigation», giunta giorni or sono a Bordeaux, si stavano scaricando 2000 tonnellate di materiale da guerra, che sarà trasportato per ferrovia a Marsiglia, donde riprenderà il mare per la Spagna rossa.

## Il riconoscimento del Manciukuò da parte di Franco

Hsingking, giovedì matt.

Si apprende che il generale Franco, Capo della Spagna Nazionale, ha fatto informare gli uomini rappresentativi del Manciukuò di un prossimo riconoscimento dello Stato Manciukuò da parte della Spagna nazionale. Le trattative ufficiali per lo scambio di rappresentanti diplomatici tra Spagna nazionale e Manciukuò sono già in corso tra i due Governi.

## Speculatori ebrei confinati in Polonia

Varsavia, giovedì sera.

Sono stati inviati al campo di isolamento dodici speculatori ebrei che, durante il contrasto polacco-lituano, hanno diffuso il panico negli ambienti finanziari, provocando il crollo di valori immobiliari. L'opera degli speculatori ha causato perdite rilevanti fra numerosi piccoli risparmiatori.

Le autorità hanno ordinato la chiusura della sede centrale della Società Biblica di Lodz e di tutte le organizzazioni subalterne o ad essa affiliate, in tutta la Polonia, per attività perniciosa per l'ordine pubblico.

## Il Führer a Norimberga

Hitler mentre visita i nuovi lavori del colossale stadio di Norimberga che dovrà ospitare l'annuale adunata del Partito

La novella di "Stampa Sera,,

# Fernando

All'annunzio della cameriera, Fausto rimase un pochino deluso... Uscita zia Rachele, uscita zia Norma... che valeva allora la sua visita? Tuttavia gli parve cosa cattiva rifiutarsi di salutare zia Drusilla, ed entrò nel salottino dove ella viveva reclusa da anni ed anni. Quanti? Certo più di quelli che Fausto contava: quattordici.

Zia Drusilla accolse il giovane nipote con il suo sorriso statico, poi s'impietrì a guardarlo. Come sempre. Avviare un qualunque discorso con lei era cosa impossibile. Solo zia Rachele e zia Norma sapevano trarre da quelle labbra esangui qualche parola. Fausto non ci si provò nemmeno. Sapeva che zia Drusilla era malata di una strana malattia di mente, e che bisognava lasciarla tranquilla. Non permettersi, ad esempio, con lei, nessuno di quegli scherzetti che era divertentissimo permettersi con le altre due zie... fare insomma di zia Drusilla il conto che si farebbe d'una bambola o forsanche d'un animaletto domestico. E Fausto, assalito da un leggero senso di noia, si pose quel giorno a girellare ozioso nel salotto quieto, fermandosi qua e là, dinanzi ad un ninnolo, ad uno specchio, ad un quadro, seguito dallo sguardo vacuo della malata, finchè, ampliando i suoi giri per tutte le camere, giunse in quella più interessante d'ogni altra, chiamata il ripostiglio. Ed incominciò a rovistare tra le cianfrusaglie lì raccolte. Bei tipi tutti e tre quelle sue zie. Si sarebbe detto che fossero intessute di passato. Tutte le cose più antiche, più fuor di moda, erano lì scrupolosamente conservate e catalogate, e nelle grandi guardarobe i vapori velenosi della canfora e della naftalina difendevano da eserciti di tarme falangi d'abiti decrepiti. Interessante davvero frugare in tutta quell'anticaglia. Le sete crepitavano al minimo tocco, irosamente, come vecchie pettegole, i velluti polverosi e stinti facevano pensare al pelo d'un povero gatto tignoso... Tuttavia la curiosità che piegava la giovinezza di Fausto su quel mondo estinto s'acuiva sempre più, e raggiunse l'apice davanti ad un cappello a staio, ad un *frac* tarlato, ed a tutti gli altri capi necessari ad un completo abbigliamento maschile di società, conservati in uno sgangherato baule, tra fruscianti involucri di carta velina. Sollevando ad uno ad uno quegli indumenti ciondolanti, Fausto scoperse il fondo del vecchio baule. Oh, strano! Vi stava posata una sbiadita fotografia. Il ragazzo, avidamente, scrutò e ricercò nella sua memoria quelle sembianze. Non le trovò. In nessuna delle persone della sua famiglia egli riscontrava tracce del giovane e melanconico volto maschile fissato su quel cartoncino giallognolo. In nessuna... Chi era stato quel «Fernando» che di sua mano aveva firmato, più di vent'anni prima, la fotografia? Non esisteva nè un cugino, nè uno zio, nè un qualunque parente che portasse quel nome. Un amico di famiglia, forse... Ed era certamente appartenuto a lui tutto quanto si conservava quasi con devozione in quel baule. Tutto: anche quel fiore secco infilato ancora nell'occhiello del *frac*.

Strano Fernando!... Farlo risuscitare per un'ora!... Trarlo dal grigio mondo in cui s'era celato e portarlo in un mondo pieno di sole... Fargli eseguire, nel suo vestito di società, un'allegra passeggiatina in quelle mute sale che costituivano l'appartamento delle zie! Fausto era certo che il misterioso «Fernando» ne sarebbe stato lietissimo. S'inebbriò della sua trovata. Drizzò la fotografia contro il muro, la contemplò attentamente, poi con gesti nervosi ed allegri si svestì in tutta fretta dei suoi abiti...

Nel salottino, ch'era da più di vent'anni il suo nido e la sua prigione, zia Drusilla attendeva quietamente: come sempre. Che il tempo passasse, che la notte seguisse al giorno, e le stagioni alle stagioni... Spettatrice del tempo.

La porta si aprì, ella ne percepì il cigolio leggero, e volse adagio adagio la testolina d'argento, di bambola meccanica. Aguzzò, movimento insolito, un pochino lo sguardo. Strano il visitatore che avanzava verso di lei, in quella lieve penombra di tramonto, che già aveva invaso la stanza... Strano assai... Zia Drusilla si passò la mano sulla fronte, sugli occhi, con gesto dapprima assorto, poi rapido, frenetico... Perchè aveva dinanzi allo sguardo tutti quei fili di ragnatela che le impedivano di vedere bene il visitatore che veniva per lei?... E tanto fumo, tanto fumo nel cervello, che le lasciava apparire solo a tratti la figura di colui che ormai le era vicino? Che piegava il ginocchio, e le diceva baciandole la falda della veste: — Madamigella Drusilla?...

Non bastava la sua povera mano tremante a scacciare tutto quel fumo, a spezzare quelle tele di ragno... — Chi sei? Chi sei? — Una parola di carità ci voleva, che l'aiutasse, l'aiutasse a vedere, a ricordare... Una parola...

— Salve, Madamigella Drusilla. Non mi riconoscete? Io sono «Fernando»!

Uscì da quella pallidissima bocca un grido così alto che l'aria sonnolenta del salotto ne fu tutta scossa. Un grido diverso da qualunque altro grido: di anima che si squarci. Accorse la cameriera folle di spavento. Vide una scena straordinaria. La muta, l'immobile da più di venti anni, s'era eretta sul seggiolone e stringeva al petto, in atto di inesprimibile felicità, una figura grottesca, rivestita d'un vecchio abito di società.

— Signorina! Ma signorina Drusilla!

Lei rispose in un ansito: — E' tornato!... Fernando!... E' tornato!

E fu la felicità che le spezzò il cuore, come il dolore le aveva un giorno schiantata la ragione. Fausto non aveva mai saputo che la pazzia di zia Drusilla era stata causata da una pena d'amore: più di vent'anni prima, il giorno stesso delle nozze, le era morto lo sposo, adoratissimo, «Fernando».

**Camillo Berra**

## Una partita a boccie costata 24.000 lire a un orefice di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Dopo sette rinvii per circostanze varie si è conclusa alla seconda sezione del Tribunale, presieduto dal cav. Buscaglino, una interessante e complicata vertenza originata da una partita a boccie. Il 18 agosto 1936 l'orefice Giuseppe Boano e il ferroviere Luigi Acerbi s'incontravano casualmente nel negozio di un meccanico per l'acquisto di una motocicletta col girovago Innocenzo Pestarino, da Carpeneto, Lorenzo Assandro, da Frasco, e l'oste Giovanni Possi, da Alessandria, i quali li invitavano in un vicino caffè in piazza Sirago, offrendo loro bibite e sigari, quindi proponevano agli improvvisati conoscenti una partita a boccie presso un'osteria in lungo Tanaro. Giova subito ricordare che due dei tre prevenuti, già pregiudicati, avevano assunto per l'occasione nomi posticci; così il Pestarino aveva dichiarato chiamarsi Giacomo Orsi — le vere generalità di un suo cugino — forse allo scopo di sottrarsi all'arresto per un grave precedente procedimento penale a suo carico, e l'Assandro si faceva chiamare Giovanni Gobbi; costui, all'atto della presentazione, era stato indicato come persona assai facoltosa, ma alquanto debole di memoria o di... spirito, tanto da apparire come scemo pel suo strano comportamento. L'Assandro [illegible] quindi una partita col Pestarino e, malgrado il vantaggio avuto dall'avversario di due punti su dodici ed il diritto di usufruire di cinque boccie contro quattro, perdeva naturalmente l'incontro e si rifiutava di scendere di nuovo in campo contro il Pestarino. Ecco intervenire allora il terzo compare, il Giovanni Possi, convincere il Boano a misurarsi con l'Assandro ponendo egli stesso la posta di lire cinquanta, che fu facile preda dell'ingenuo Boano. Questi, allettato da quella..., addomesticata vincita e da una copiosa cena offertagli subito dopo dal Pestarino, che aveva finito il suo, si trovava puntuale al mattino dopo per altre due sfide lanciategli da quella combriccola, è che senza eccessivo impegno ed abilità vinceva nuovamente.

Ormai gli animi e le circostanze erano propizi al colpo grosso; l'astuto Assandro, col suo atteggiamento apparentemente sornione, punto sul vivo per le sconfitte a catena, depositava nelle mani del Pestarino un pacco ch'egli assicurava contenesse 25.000 lire, proponendo una partita con 6000 lire di posta; il Boano, spalleggiato dal Possi, che concorreva con 500 lire, dal Pestarino con 500 lire e dall'amico suo Acerbi con 160 lire (tutto quanto possedeva) accettava la sfida, che perdeva regolarmente. Ne seguiva un'altra di lire 1000, vinta invece dal Boano, a cui si propinava così lo zuccherino per addolcirgli l'amarezza della pillola per l'imminente propinazione; quindi, eccitandosi gli animi, la giocata aumentava di valore. Poichè l'orefice, tre volte ingenuo, non aveva con sè tutto il denaro, i premurosi avversari lo portavano in motocicletta a casa, ove prelevava 14.000 lire in contanti e 10.000 lire in titoli. Di ritorno si rifocillavano con abbondante pane e salame e poco dopo il Boano e l'Acerbi affermavano di sentirsi storditi, come se polverine misteriose o qualche leggero narcotico fosse stato cosparso sull'affettato.

In possesso adunque del vistoso peculio e con la mente alquanto scossa, il Boano giocava altre due partite, una di lire 10.000, l'altra di lire 6000 che l'Assandro, non più finto tonto, vinceva brillantemente. Solo allora il disgraziato comprendeva di essere stato abilmente raggirato e pertanto denunciava i colpevoli, i quali sono stati ora giudicati e condannati, il Pestarino e l'Assandro a un anno e otto mesi e L. 3600 di multa, il Possi a un anno e due mesi e L. 2000, tutti in solido al risarcimento dei danni, e il Giacomo Orsi, per la minore imputazione, a 6 mesi.

Il Governo inglese è in procinto di emendare la legge che protegge l'industria del film. Questa caricatura di Low mostra sulla scena il monopolista di Hollywood e l'imitatore britannico di Hollywood contendersi il mercato britannico. Sulla seggiola del direttore di scena siede il Ministro dell'Economia Stanley col «Film bill» sulle ginocchia

(Proprietà riservata dell'«Evening Standard» per tutto il mondo, e di «Stampa Sera» per l'Italia)

INCHIESTA SULLA CINEMATOGRAFIA INGLESE

# Tutto comincia e tutto finisce a Wardour Street

## Una via specializzata – L'industria cinematografica verso il monopolio – I grandi cinematografi e quello che costano – Guerra a morte fra i magnati del film

III.

LONDRA, marzo.

— *Dove vai?*

— *In Wardour Street.*

— *Allora t'interessi di film?*

*Wardour Street è una via, ma è a Londra anche un concetto. Per dire cinematografia, vale quanto Fleet Street per dire stampa, o Lombard Street per dire banca. E' in quella via che si trova il centro d'affari della cinematografia britannica. Wardour Street taglia da un capo all'altro il quartiere di Soho, vecchio e pittoresco, situato nel cuore di Londra, e mèta di tutti coloro che vogliono mangiare all'italiana o alla francese, alla cinese o all'indiana, o immergersi in una folla più vivace, più rumorosa e più espansiva della solita compassata folla inglese che si muove nelle altre strade della metropoli.*

*Tutto ciò che ha parentela vicina o lontana col film, la sua produzione, distribuzione e proiezione è ospitato in questa via. L'edificio più imponente si chiama Film House, e sulle facciate di tutte le case si leggono nomi di società cinematografiche famose d'Inghilterra e del resto del mondo. Intorno alle sedi amministrative delle grandi compagnie produttrici si raccolgono aziende e botteghe accessorie: dalle scuole di recitazione per attori agli specialisti di truccatura fotogenica, dai noleggiatori di costumi ai venditori di macchinario, lampadari e obbiettivi, dai distributori di film alle agenzie di pubblicità. Vi sono qui uffici di collocamento, redazioni di cinegiornali che si fanno la guerra all'ultimo sangue, e una stazioncina radiotelegrafica a portata di mano delle «stelle» hollywoodiane di passaggio che vogliano inviare saluti agli amici lontani.*

### Seicento nuove Compagnie

*Si può dire, per quel che riguarda la cinematografia inglese, che tutto comincia e tutto finisce in Wardour Street.*

*Di lì passano facce conosciute a milioni di spettatori di ogni paese.*

*Non sono truccate, perchè i loro proprietari sono in veste di affari, non si recano dinanzi all'obbiettivo, ma dinanzi all'uomo dei quattrini, il finanziatore o amministratore di una società: vanno a firmare qualche contratto, forse di quelli rovinosi per le compagnie che abbiamo visto l'altro giorno. Passano facce meno conosciute al pubblico, ma più importanti: quelle dei grandi registi, dei celebri direttori di scena, dei tecnici i cui nomi balenano per qualche istante dinanzi agli occhi degli spettatori seduti in poltrona e poi scompaiono senza lasciar traccia. In quella via s'incontrano cioè tutti gli elementi che contribuiscono alla produzione di un capolavoro o di un fiasco dello schermo.*

*In pochi anni, dopo la pioggia di denaro causata dall'ottimismo del 1934, spuntarono come funghi, sappiamo già, seicento nuove compagnie. Chi volesse fondare la 601.esima, la prima cosa che dovrebbe fare sarebbe ancora quella di accaparrarsi un alloggio in Wardour Street, via dal nome quasi magico. In Inghilterra l'indirizzo è cosa importante. E perciò, come non v'è medico specialista il quale si permetta di andar ad abitare lungi da Harley Street o Wimpole Street, non v'è magnate cinematografico in erba il quale possa nutrire speranze di successo andando ad aprir bottega in una strada qualunque. E', a quanto sembra, un'esigenza di casta. Si possiede una specie di nobiltà nel mondo della celluloide occupando in Wardour Street la posizione migliore, nel più bel palazzo della via, e potendosi vantare del più vecchio contratto di affitto.*

### Una lotta accanita

*— Noi siamo qui da vent'anni — mi diceva orgoglioso il direttore di una nota società, indubbiamente per farmi sapere che il suo rivale, che s'era dovuto accontentare di una rimessa in un vicolo laterale, era da meno di lui.*

*Ma quando la nuova compagnia s'è formata all'ambito indirizzo, pomposamente sbandierato sulla carta da lettera, si constata che questo spirito di casta che ha prodotto la coabitazione, assicura importanti vantaggi. Per il lavoro di organizzazione ogni cosa è semplificata. Si acquistano i macchinari e gli scenari scivolando nella porta accanto, si discute una combinazione finanziaria salendo al piano di sopra, si trovano attori e tecnici girando il cantone. Il lavoro può così essere compiuto rapidamente e delle regole e tradizioni locali si creano per renderlo ancora più scorrevole. Il film non ha molti anni di vita, non è da molto oggetto di compravendita. Ma come gli altri commerci anche questo del film ha ormai le sue consuetudini rigide, e i contratti, anche senza carta bollata, sono validi quando osservano queste consuetudini che recano appunto il nome di Wardour Street.*

*Oggi voglio parlare di questo commercio. Esso dapprincipio era ben distinto dalla produzione delle pellicole impressionate. Dapprincipio erano degli avventurieri coloro che facevano film, e i renters, ossia coloro che si occupavano della distribuzione ai teatri, negoziavano coi produttori sulla base di una valutazione rigorosa del prodotto, per cui se gli avventurieri qualche volta erano messi nelle strette e fallivano, i renters non fallivano mai. Ma da alcuni anni si è andata man mano rafforzando una tendenza alla cartellizzazione in senso verticale. Più i produttori son diventati potenti e più hanno mirato a ridurre i rischi della produzione, ossia a controllare la distribuzione per favorire i propri film e accaparrarsi la fortissima proporzione degli incassi dei teatri — fino al 60 per cento — che i renters hanno il diritto di pretendere. Oggi le grandi società produttrici hanno organizzazioni distributive. E' stato un primo passo. Ma negli ultimi tempi, negli ultimi tre o quattr'anni, un altro passo è stato iniziato, quello dell'accaparramento dei teatri di proiezione. Di guisa che si va verso un'epoca nella quale tutti e tre i rami di attività connessi col film saranno concentrati in pochissime mani, e si costituirà un monopolio di Wardour Street svantaggioso, probabilmente, per il pubblico cinematografico. Prima che un film esca dagli stabilimenti, la stampa lo ha preannunciato e discusso. I critici hanno assistito alla lavorazione, hanno intervistato registi ed attori, hanno pubblicato qualche indiscrezione che stuzzica la curiosità della gente. Il film viene poi un bel giorno proiettato per la prima volta in un grande teatro del West End di Londra. Questo, per il pubblico londinese, è un avvenimento. Il capolavoro (chiamiamolo così) comincia allora la sua carriera dal punto di vista dello spettatore. Senonchè dal punto di vista del produttore quella non è invece che una messa in vetrina; più importanti degli spettatori londinesi, per lui, sono i proprietari dei cinema dei sobborghi e dei cinema di provincia che vengono a esaminare la merce e poi decidono se ordinarla. A Londra, col suo pubblico cittadino dai gusti più raffinati, il film potrà essere un successo artistico; il regista potrà rimaner soddisfatto dall'applauso degli ammiratori della capitale. Ma con ciò non è detto ancora che il film potrà essere un successo finanziario, se non è piaciuto agli esperti della provincia. Perchè è nella provincia, e non a Londra, che si fanno i guadagni.*

*Una lotta accanita si è combattuta per qualche tempo fra grandi società che volevano assicurarsi i teatri più vasti e meglio piazzati del West End, lotta, come al solito, a colpi di milioni. L'Empire, coi suoi 4000 posti, è stato acquistato da uno dei concorrenti per 50 milioni di lire. Oggi la Leicester Square, coi suoi quattro enormi teatri, i cui ridotti sembrano delle reggie e le sale dei templi, è la grande mostra campionaria della cinematografia, con succursali importanti in Haymarket e in Regent Street. Ma come tutte le fiere, essa costa più che non renda. E a chi ama le cifre interesserà sapere che uno solo di questi giganteschi teatri assorbe ogni anno in spese generali dieci milioni di lire.*

### Previsione non avveratasi

*La vera vita del film, dal punto di vista industriale, cioè la vita rimunerativa, comincia qualche mese più tardi, quando è stata intensificata, sulla base dei risultati del West End e della critica, la grancassa pubblicitaria, e quando son cominciate a giungere le ordinazioni. Allora vengono distribuite le copie della pellicola alle città di provincia, alle campagne e ai 400 cinema dei quartieri eccentrici di Londra. I teatri delle città minori e i cinematografucci dei villaggi, nei quali si entra con due lire, rendono assai più che non gli elegantissimi ritrovi del cuore della capitale: sono essi la spina dorsale della finanza di Wardour Street.*

*Ma ora anche questi cinema di provincia, con l'andar del tempo, cadono nelle mani dei grandi incettatori londinesi, dei produttori-distributori che ambiscono di diventare produttori-distributori-impresari. Ciò avviene non perchè sia necessario organizzare altre messe in vetrina, ma per garantirsi una clientela. Oggi ci sono tre grandi aziende proprietarie di teatri, due delle quali sono identiche con due delle maggiori ditte produttrici di film, la Gaumont British Picture Corporation e la Associated British Picture Corporation. I due boss di queste installazioni sono Isidor Ostrer, capo della prima, e John Maxwell, capo della seconda. Il Gruppo G. B. possiede, si dice, 340 teatri, il gruppo Maxwell 300. Poi esiste un gruppo Oscar Deutsch con 250, e infine la Società H. & G. Kinemas Ltd., dei fratelli Hyams (ex panettieri che cominciarono a far fortuna aprendo 35 anni or sono un cinematografino in uno dei quartieri più poveri della zona portuaria) con 300.*

*E' da poco che si cominciano a riconoscere i pericoli di questo concentramento finanziario. Dapprincipio si era creduto che avrebbe consentito di tener testa all'invasione del film americano; che gli Ostrer, i Maxwell, i Deutsch, ecc. si sarebbero messi d'accordo. Senonchè tale ottimistica previsione non si è avverata. I vari gruppi, là dove sono anche produttori di film, si fanno una guerra senza quartiere, e dànno la preferenza al film estero quando non riescono a rifornire i propri teatri con film di produzione propria. S'era creduto, poi, che la sicurezza delle compagnie, derivante dal poter contare su una clientela fissa di cinematografi, avrebbe concesso ai produttori la calma necessaria per dedicarsi a un miglioramento qualitativo del film nazionale. Ma invece la sicurezza ha assopito gli zeli, ed è stata una delle cause dell'acuirsi della crisi.*

**Giorgio Sansa**

(Continua)

## Travolge senza avvedersene diciassette operai al lavoro

Rio Janeiro, giovedì matt.

Durante i lavori di riparazione della ferrovia nei pressi di Rio Janeiro un treno speciale, sopraggiunto senza avviso, ha investito un gruppo di operai addetti ai lavori di riparazione.

Dei 17 operai che si trovavano intenti ai lavori sei sono rimasti uccisi mentre altri 7 riportavano delle ferite più o meno gravi.

Il macchinista dall'alto della sua cabina di guida non si avvide di nulla e proseguì il viaggio sino a Rio de Janeiro con uno degli operai morti incastrato nel battistrada della locomotiva. Immediatamente è stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

*I "pirati del turf,,*

## Un miliardo e mezzo truffato alle corse da una banda americana

New York, giovedì matt.

La polizia federale ha scoperto a New York una banda di truffatori che aveva per campo d'azione diverse città americane in cui si svolgono le corse ippiche.

Secondo le prime indagini i membri della banda di «pirati del turf» sarebbero riusciti a truffare nel corso di 18 anni almeno 80 milioni di dollari, qualcosa come un miliardo e mezzo di lire italiane.

Nella sola città di New York la polizia ha arrestato ieri sera settanta persone, fra cui 23 ebrei. Alla testa dell'organizzazione si trovavano i cinque fratelli Adelmann e i loro cognati Kantor, Dreyfud, Grossman, Elson e Rosenblatt.

La banda, che accettava scommesse sulle corse di cavalli, si valeva di ogni mezzo per imbrogliare gli scommettitori, dalle notizie false che faceva arrivare fin dalle più lontane città degli Stati Uniti alla corruzione degli allenatori e dei fantini.

## Sale, zucchero e caffè contrabbandati

### Una grossa retata in Val d'Intelvi

Como, giovedì sera.

Qualche notte addietro in Valle Intelvi presso la linea di confine le guardie di Finanza sorprendevano una comitiva di contrabbandieri che riusciva però a salvarsi con la fuga dopo avere abbandonato un ingente carico costituito di 833 chilogrammi di caffè crudo, 38 di zucchero e 44 di tabacco. Le indagini relative hanno ora portato alla scoperta di una vasta organizzazione di contrabbandieri avente sede a Prabello (Valle Intelvi) e ramificazioni a Milano.

Dei contrabbandieri 14 sono stati arrestati: fra essi figurano i due capi dell'associazione, Federico Caprani e Mario Longoni, entrambi da Schignano, nonchè il «finanziatore» Gioacchino Sormani, da Laglio. E' stato accertato che oltre al contrabbando scoperto costoro ne avevano commessi altri sei, relativi a ben 540 chilogrammi di caffè.

Si è potuto infine stabilire che l'associazione si occupava anche del contrabbando del sale proveniente dai depositi statali di Palermo, sale che poi veniva collocato a Milano dove però solo una decina di quintali ha potuto essere sequestrata sui 385 quintali contrabbandati. Per questo fatto altre numerose persone sono state denunciate.

## Il bimbo sperduto e morto nel bosco

### La misera fine di un undicenne

Gorizia, giovedì sera.

Nel bosco di Crusizza di Zolla, sotto un mucchio di foglie secche, alcuni agricoltori hanno rinvenuto il cadavere di un ragazzo, più tardi identificato per l'undicenne Giovanni Sirca, scomparso dalla propria abitazione di Podicrai del Piro nel settembre scorso. Da allora si seppe soltanto che il giovinetto si era allontanato dalla propria casa per recarsi a trovare una persona conoscente. Sembra attendibile l'ipotesi che egli, smarrita la strada che conduce al paese e sorpreso dal maltempo improvvisamente sopraggiunto, abbia cercato riparo ai piedi di una grossa quercia e che, addormentatosi, sia stato sorpreso dal freddo, decedendo per assideramento.

Il Sirca era un ragazzo cagionevole di salute e spesso soffriva di attacchi di epilessia. Nell'attento esame del cadavere l'autorità giudiziaria non ha riscontrato alcuna traccia di violenza.

Dopo le constatazioni di legge e il riconoscimento del cadavere, avvenuto per l'intervento del padre del disgraziato ragazzo, i miseri resti sono stati pietosamente composti e trasportati nel cimiterino di Zolla per l'inumazione.

## Ottantenne che muore presso il cadavere dell'amico

Valenza, giovedì sera.

Nella giornata di ieri, a Mede Lomellina, decedeva ad ottantun anni l'agricoltore [illegible] Mascherpa. Un suo amico, [illegible] e commilitone del alto, [illegible] Francesco Vecchio, a conoscenza [illegible] la sventura, accorato e triste si portava a casa dell'amico per rendere omaggio alla di lui salma. Ma arrivato ai piedi del letto del Mascherpa, colpito da apoplessia fulminante stramazzava a terra vicino al cadavere dell'amico che aveva amato e stimato in modo superlativo fin dalla prima giovinezza.

La morte li ha così uniti nel trapasso. Il fatto ha destato rimpianto ed impressione fra la cittadinanza medesa.

## Maratona al mercato fra ladra e derubata

Treviso, giovedì sera.

Al mercato nell'ora del maggior movimento la massaia Anna Luison di Breda di Piave si fermava ad una vetrina subito avvicinata da una donna la quale, fingendo di curiosare fra i vetri, introduceva nella saccoccia interna della veste della vicina, una mano riuscendo a carpire il portamonete contenente una cinquantina di lire. Accortasi di ciò la Luison cercava di fermare la donna, iniziando un inseguimento che metteva a rumore tutto il mercato e che si concludeva con l'arresto della borsaiola identificata per Amelia Bardelle da San Donà di Piave.

## Le prove tecniche di radio Milano III

Milano, giovedì sera.

Già da tre giorni la nuova stazione radiofonica Milano III ha iniziato le sue prove tecniche, trasmettendo su lunghezza d'onda di m. 209,9. Ieri sera, anche da questa nuova stazione, è stata, per esempio, radiotrasmessa la rappresentazione dal Teatro alla Scala.

# Microscopie

### Valore del brutto

*Dunque, come avrete letto nei giorni scorsi, un artista, offeso dallo spettacolo malinconico della piazza paesana, ha depositato cento lire in una banca perchè gliele amministri trecento anni al tasso ufficiale e con gli interessi composti; la somma risultante sarà quindi consegnata al podestà del momento perchè la piazza suddetta sia rimodernata e fatta bella.*

*Io so, perchè l'ho letto nei libri, che se ogni capo di famiglia, all'inizio dell'èra cristiana, avesse consegnato un centesimo a qualche solida amministrazione, con l'interesse del 5 %, i relativi discendenti, nel 1940, incasserebbero, in lire, un gruzzolo di 40 cifre (10 cifre costituiscono già un miliardo); respingo pure quella malignità di origine cinese per cui «i banchieri sono persone che hanno comperato dal governo il diritto di rubare» e perciò sono certissimo che le cento lire si moltiplicheranno con la precisione di una macchina calcolatrice; e pur tuttavia l'iniziativa di quell'artista mi par criticabile. In primo luogo, egli condanna la piazza infelice ad aspettare il meglio trecento anni perchè, una volta lui morto, la sua volontà sarà sacra. E intanto avverrà che la piazza si farà sempre più vecchia rugosa, i cornicioni minacceranno di cadere, cresceranno le pianticelle di fico nelle finestre abbandonate dai vetri e dagli uomini, di essa parleranno gli inventori speciali, le cartoline illustrate e i prospetti turistici; la sua bruttezza sarà l'orgoglio del paese e troppo tardi l'onesto direttore di banca consegnerà al podestà del momento la somma accumulata. L'ignobile rudero sarà già monumento nazionale.*

### Dello scrivere

In un settimanale per tutti, una novella comincia:

«— Sì?

«Matelda arrossì come solo può arrossire una bionda autentica e non rispose. L'ufficiale la guardò, ammirò quel bel rossore, sorrise ed ebbe una voglia matta di rialzare con due dita quel mento morbido e tondo, che stava basso, quasi a toccare il petto».

Nello stesso:

«Moglie ideale non è sinonimo di donna perfetta: le *donne perfette sono tutte al cimitero.* D'altronde, un marito preferisce una moglie graziosa e gaia che non sappia fare le marmellate e non gli rammendi mirabilmente i calzini, a una moglie dispeptica che vigili con gli occhi inquisitori su una casa impeccabile, dove gli oggetti sono sempre al loro posto e *non si trova mai un capello nella minestra*».

Ben detto! E' terribile mangiare, mangiare, con gli occhi chini sul piatto, e mai, mai, mai incontrare un capello che rompa la monotonia del brodo!

### Tredici a tavola

*Pochissimi hanno il coraggio di mangiare a una tavola dove si è in tredici, perchè altrimenti, durante l'anno, uno dei convitati morirà.*

*Il numero 13 è un malfamato e riabilitarlo è difficile; è però interessante conoscere in proposito l'opinione di un matematico (Marcel Boll). Appoggiandosi alle più recenti Tabelle della mortalità che servono di base alle società assicuratrici, egli scrive: «Supponiamo prima che i tredici mangiatori abbiano rispettivamente: 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80 anni. La probabilità che uno di loro muoia durante l'anno è del 41,5%. E questo è un caso sfavorevolissimo. Vediamo adesso quale dovrebbe essere l'età dei convitati per avere la quasi certezza di una morte entro l'anno. La media dovrebbe aggirarsi sui novantacinque anni...». E il buon matematico così conclude: «Ciò che prova il carattere irragionevole di tale superstizione è che una buona padrona di casa si affretta sempre a procurare un quattordicesimo invitato senza pensare che, per tal fatto, le probabilità di morte aumentano...».*

*D'altra parte, la buona padrona di casa non può mica prendere uno e dirgli:*

*— Faccia il piacere di lasciarci in dodici... Sa, anche lei ci guadagna qualche cosa... Secondo i calcoli di probabilità...*

### Un parere di Bernstein

Interrogato sulla crisi libraria in Francia, Enrico Bernstein ha risposto:

«La Francia è un paese dove non si vendono più libri. Un paese che attraversa una crisi di stupidità straordinaria, tanto più irritante in quanto i francesi non cessano di dire che sono intelligentissimi».

**Antonio Antonucci**



Al signor Pasquale oggi è andata così...

# ULTIME NOTIZIE

## Gli ex-combattenti francesi contro i "parlamentari,,?

### Blum si dimetterebbe la settimana prossima

Parigi, giovedì sera.

Gli espedienti finanziari del Governo saranno discussi oggi al Senato. La Commissione senatoriale ha approvato solo il progetto che, mediante l'inflazione di cinque miliardi, permetterà di far fronte alle scadenze del mese corrente, ma ha respinto il progetto che, grazie allo storno di quattro miliardi assegnati al fondo dei cambi, dovrebbe provvedere la prima dotazione della Cassa autonoma della difesa nazionale. Fra il Governo e il Senato sarà trovato un terreno di transazione? Per molti la cosa sembra difficile. Blum andrà però agli estremi limiti della condiscendenza, pur di ottenere qualche cosa dall'Alta Assemblea di ciò che la sua Commissione gli rifiuta.

Le dimissioni del Gabinetto non sono previste per oggi, ma sembrano sempre più inevitabili a brevissima scadenza, tanto che sono attese per la settimana prossima.

Si fa strada la necessità di un Governo al di sopra di tutti i partiti. Si intende con la suddetta formula un Governo fuori dei partiti e contro di essi, un Governo insomma extra-parlamentare.

Il *Populaire* ha capito perfettamente la posizione assunta dagli ex-combattenti e con un articolo editoriale stampato in grassetto li scongiura di non prestarsi alle manovre dei loro dirigenti, a non ubbidire a una parola d'ordine che viene dall'alto e non farsi infine « complici di un colpo di forza fascista ».

L'allarme fra i politicanti è molto forte.

Certo mai come ora è stato notato il movimento contro il parlamentarismo e gli intrighi faziosi che esso nella sua insopprimibile natura.

A proposito di intervento in Spagna, i dirigenti della Confederazione generale del lavoro sono tutt'altro che concordi. Siamo in grado di dirvi che il 22 corrente la Commissione amministrativa della suddetta Confederazione, pronunciandosi sulla questione, si è divisa come segue: 35 voti per l'intervento, 14 contro, 5 astenuti.

LA PELLE AL SICURO

## I deputati francesi si dichiarano non mobilitabili

Parigi, giovedì sera.

Oggi, alle ore 15, il signor Boncour ripeterà le sue dichiarazioni davanti alla Commissione degli Esteri della Camera.

Stamane la Camera ha ripreso la discussione del progetto relativo alla organizzazione della Nazione in tempo di guerra. La Commissione di legislazione civile ha respinto l'articolo che parifica i deputati agli altri cittadini in materia di doveri militari. Il relatore Quenette, non volendo passare fin d'ora per imboscato, ha rassegnato le dimissioni.

## Ex-ministro francese

### ferito in un incidente d'automobile

Tolosa, giovedì sera.

Giunge notizia che in una triplice collisione automobilistica prodottasi stamane sulla strada Tolosa-Albi è rimasto gravemente ferito l'ex-ministro Colrat che si trovava a bordo di una delle vetture.

## Irritazione turca contro l'azione della Francia nel Sangiaccato

Istambul, giovedì sera.

I giornali denunciano l'intensa propaganda coloniale francese nel Sangiaccato, dove si lavora per cercare di raggruppare tutte le minoranze della regione in vista di una coalizione contro i turchi nelle prossime elezioni.

Siccome i turchi costituiscono una maggioranza relativa e non assoluta, la manovra degli agenti francesi eliminerebbe il Governo turco dal Sangiaccato che verrebbe così affidato in mani della Francia, che mira soprattutto a fare una base per le sue navi da guerra nel porto di Alessandretta.

Fra i giornali che sorgono contro la manovra francese vi è il *Tan*, che accusa il delegato francese di dividere la popolazione del Sangiaccato, eccitando le minoranze contro la Turchia, usando la pressione e gli intrighi.

Il giornale chiede l'intervento dell'Ambasciatore francese di Ankara, il cui cómpito è di evitare ed eliminare tutte le cause che potrebbero intaccare l'amicizia dei due Paesi.

## Giudici arabi licenziati in Palestina

### dalle autorità politiche

Gerusalemme, giovedì sera.

(P. A.) Nove alti funzionari arabi dei tribunali religiosi musulmani di Palestina sono stati licenziati dai loro posti in base alle leggi di emergenza con un decreto governativo apparso nel supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale*.

In questi ultimi giorni ha avuto speciale accentuazione il terrorismo politico. Diversi indigeni, ritenuti al soldo della polizia per servizio segreto di spionaggio, sono stati fatti segno ad attentati di vario genere da parte delle bande ribelli. L'Alto Commissario britannico ha cominciato le consultazioni politiche con i capi arabi di Palestina, dichiarando però che si tratta di contatti a carattere puramente privato ed a titolo informativo sulla situazione generale del paese.

## Aeropostale francese precipitato sui Pirenei

### 8 persone carbonizzate - Il sinistro nella nebbia

Parigi, giovedì sera.

*L'aeroplano da trasporto della linea Casablanca-Tolosa, che doveva arrivare alle ore 15 di ieri in quest'ultima città con cinque viaggiatori e tre membri dell'equipaggio, non è giunto a destinazione fino alle prime ore di stamane, nè ha dato notizie di sè.*

*Secondo informazioni provenienti da fonti diverse, un aeroplano in fiamme sarebbe stato visto cadere verso le 21 di ieri sui Pirenei francesi, nella zona di Corsavy. Le autorità stanno svolgendo attive indagini. Ulteriori informazioni pervenute a Perpignano confermano che l'aeroplano precipitato presso Corsavy era l'aeropostale Marocco-Francia.*

*Fino ad ora non è stato possibile trarre dai rottami del velivolo che un cadavere.*

*Disposizioni sono state prese perchè le salme delle disgraziate vittime siano trasportate nel palazzo del Municipio di Corsavy.*

*La sciagura è accaduta sul Picco delle Cinque Croci, a un chilometro a nord-ovest della miniera di Las Indis. L'apparecchio si è abbattuto contro una roccia a 2500 metri, e cioè a una decina di metri dalla vetta del Picco. Due alpigiani che avevano visto nella notte l'aereo precipitare in fiamme hanno dato immediatamente l'allarme. Sotto una tempesta di neve, i soccorritori si sono diretti verso il luogo dell'accidente. Solo stamattina essi hanno potuto raggiungere i resti del velivolo coperti di neve. La gendarmeria ha preso in consegna i sacchi della posta, mentre fervono i lavori per recuperare i corpi delle vittime.*

*Si suppone che il pilota fosse stato ritardato durante il volo al largo delle coste di Spagna, poichè il velivolo avrebbe dovuto atterrare a Tolosa al principio del pomeriggio di ieri. Mentre gli abitanti di Corsavy lo hanno sentito passare ieri sera verso le 20, in quel momento i motori sembrava funzionassero normalmente; ma il cielo era coperto di nubi basse e si crede che il pilota si sia smarrito, andando ad urtare contro il fianco di una montagna del massiccio Canigu.*

## Gli operai aeronautici parigini minacciano sciopero

Parigi, giovedì sera.

Un grande nervosismo regna da qualche giorno nelle officine aeronautiche della regione parigina. Nuclei di operai nella giornata di ieri si sono astenuti dal lavoro per un quarto d'ora per protestare contro la politica del « non intervento » in Spagna e rivendicare contemporaneamente il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

Il *Matin*, riportando oggi questi incidenti, scrive che questo è un modo singolare di rispondere all'appello del Governo per rafforzare la difesa nazionale.

## La bara sequestrata durante il funerale

Parigi, giovedì sera.

Un momento di viva emozione è stato vissuto ieri nel villaggio di Hesingue, alla frontiera svizzera. Un lungo corteo funebre usciva dalla chiesa seguendo la bara della signora Anna Herter, quando sbucavano alcuni gendarmi, muniti di un'ordinanza del pretore di Mulhouse e fermavano il corteo, sequestrando la bara fra la generale emozione dei presenti.

Si apprendeva, più tardi, che il permesso di inumazione era stato rifiutato, poichè il medico non aveva potuto stabilire esattamente la causa del decesso, ed era pervenuta al Commissariato una denuncia secondo la quale la Herter non era deceduta di morte naturale.

## De Portago condannato a cinque mesi di carcere

Parigi, giovedì sera.

Si ha da Baiona che quel Tribunale correzionale ha emesso sentenza nell'affare del marchese De Portago, arrestato il 9 febbraio scorso a Biarritz per falsificazione di passaporto e detenzione d'armi da guerra. Il De Portago è stato condannato complessivamente a cinque mesi di detenzione mentre il complice Escoriaz a soli due mesi della stessa pena.

L'idea di un viticoltore

## Bottiglie di vino da bersi nel 2438

Parigi, giovedì sera.

Un'idea originale ha avuto un grande produttore di vini della regione di Baiona. In una cantina, fatta costruire appositamente, egli ha collocato mille bottiglie del miglior vino prodotto dai suoi vigneti nell'ultima annata. Ha, quindi, stabilito, a mezzo di atto notarile, che il locale venga messo sotto sigillo e non sia aperto prima dell'anno 2438.

La generazione di quell'epoca avrà così la ventura di centellinare vino vecchio di 500 anni, ammesso che possa conservarsi fino a quella lontana epoca. Per rendere la cantina assolutamente sicura dai ladri e dalle bombe il viticoltore ha provveduto a corazzare le pareti con lastre di acciaio; sicchè, a suo giudizio, le bottiglie potranno rimanere indisturbate per cinque secoli.

## L'eroismo dei legionari esaltato in un articolo di un giornalista spagnolo

Saragozza, giovedì sera.

L'*Heraldo d'Aragon* pubblica una interessante corrispondenza del suo inviato al fronte, che mette in evidenza lo spirito combattivo e il valore dei legionari italiani, riferendo brillanti episodi nei quali l'ardimento e l'eroismo dei legionari hanno potuto rifulgere in pieno.

## Esodi di ebrei da Danzica

Varsavia, giovedì sera.

Si ha da Danzica che numerosissimi ebrei stanno lasciando la città libera in seguito all'aggravarsi dei contrasti con gli elementi locali nazionalisti. Le autorità polacche hanno preso le misure necessarie per impedire che gli ebrei di Danzica entrino clandestinamente in Polonia.

LA GUERRA IN CINA

## Le colonne giapponesi a 50 chilometri da Hsuciao

Sciangai, giovedì matt.

I giapponesi continuano ad avanzare in direzione di Hsuciao, che si trova ormai ad una cinquantina di chilometri, tanto dalle colonne nipponiche che avanzano da nord, quanto da quelle che procedono da sud. La pressione nipponica si esercita soprattutto ad occidente, dove tre colonne hanno raggiunto il Fiume Giallo. Altre colonne motorizzate, appoggiate dall'aviazione, avanzano nello Sciantung meridionale.

Secondo informazioni dalla valle di Kaifeng, la città di Kaifeng, sulla ferrovia di Lunghai, nel Honan del nord-est, è stata gettata nel più completo disordine in seguito ad un bombardamento dell'artiglieria giapponese che l'ha tenuta sotto il suo fuoco dalla riva settentrionale del Fiume Giallo puntando sulle posizioni cinesi delle vicinanze della città. I cinesi hanno chiesto immediatamente grossi rinforzi per consolidare le loro posizioni sulla riva meridionale del Fiume Giallo, nella speranza di potersi opporre con successo all'avanzata dei giapponesi.

## Coraggiosa impresa di un cane militare

Assalito e ferito da cani selvatici porta a destinazione un messaggio

Tokio, giovedì mattino.

Della straordinaria avventura di cui è stato protagonista un cane militare si ha notizia da Anhwei. L'episodio dimostra come non sia esagerato attribuire al proverbiale amico dell'uomo capacità di compiere atti quasi eroici.

Un reparto di soldati giapponesi era stato sorpreso dalle forze soverchianti cinesi. Il comandante allora inviò il suo cane a chiedere soccorsi, mettendogli un messaggio con le necessarie indicazioni nell'apposita tasca del collare. I rinforzi poco dopo arrivavano e con essi il fedele cane gravemente ferito.

Si è potuto accertare, anche perchè la scena venne seguita da lontano con potenti binoccoli, che, poco dopo iniziata la sua veloce corsa, il cane dovette aprirsi un varco fra una ventina di cani selvatici che vagavano nella campagna in cerca di preda e che si erano riuniti per attaccarlo. Il cane militare, molto più robusto degli avversari, riusciva a sgozzarne otto ed a liberarsi dagli altri, accelerando, poi, la corsa, nonostante le molte ferite riportate nella lotta.

La povera bestia arrivò al campo giapponese sfinita per lo sforzo e per il sangue perduto, ma il messaggio era giunto a destinazione e dopo qualche minuto i rinforzi si mettevano in marcia, mentre al cane fedele e valoroso venivano prodigate le cure necessarie.

## Affondato nel Tevere

Quel che resta della sede galleggiante della Società canottieri Aniene affondata nelle acque del Tevere. Nell'incidente ha trovato la morte un custode

## Wallace Beery a Monaco dichiara di non conoscere Greta Garbo

Berlino, giovedì sera.

L'artista cinematografico americano Wallace Beery che è giunto a Monaco con la propria moglie ha dichiarato all'inviato del *Zwölf Uhr Blatt* che le voci secondo le quali sarebbe un testimonio al matrimonio di Greta Garbo sono completamente assurde. Egli ha detto fra l'altro:

« E' vero che io vengo da Napoli, ma io debbo denunciare questa favola come una storia insensata. Io non conosco affatto Greta Garbo, neanche come compagna di lavoro. Hollywood non è un villaggio ed ognuno non si occupa che dei proprii impegni artistici ».

Berry è giunto a Monaco via Vienna-Innsbruck ed è stato testimonio dell'avvento del nazionalsocialisti al potere. Egli ha dichiarato testualmente: « Noi siamo stati presi da un'immensa animazione gioiosa a Vienna. Io so che se ciò non fosse avvenuto la vostra povera Austria avrebbe avuto la stessa sorte sanguinosa della povera Spagna ».

Berry ha espresso la sua ammirazione per la gioia risonante degli austriaci e dei tedeschi e dalla gaiezza dei monachesi.

All'occhiello, Wallace Beery portava una spilla d'argento con la Croce uncinata.

## Ondata di ribasso alla Borsa di New York

Si riacutizza la lotta fra Roosevelt e i finanzieri

New York, giovedì matt.

*La nuova ondata di ribasso che ha colpito i valori di Wall Street, causando delle perdite che hanno raggiunto i quattro punti, viene attribuita agli aspri attacchi sferrati da Roosevelt, nel suo discorso pronunciato a Gainsville, contro la potenza dei finanzieri.*

*La lotta tra il Governo e le oligarchie sembra destinata ad acuirsi e se ne prevedono gravi conseguenze per l'economia nazionale.*

## Le nuove monete del Reich

Berlino, giovedì sera.

Il « Monitore Ufficiale » pubblica un comunicato secondo il quale nuove monete saranno prossimamente messe in circolazione. Si tratta di spezzati coniati quasi esclusivamente in nichelio e non contenenti più del 2 per cento di altri metalli. Esse saranno del peso di grammi 3,5 e del diametro di 20 millimetri. Porteranno nel « recto » l'emblema dello Stato nazional socialista e nel « verso » la indicazione del valore.

## Commenti di Borsa

TORINO, 17. — Un riscatto nel tono del denaro ha reso la sistemazione dei riporti meno facile, determinando una situazione tecnicamente equilibrata. La riunione svoltasi in seguito ne ha risentito e dopo l'apertura abbastanza sostenuta il mercato ha incominciato a ripiegare ed ha continuato fino alla fine con chiusura sul livello minimo della giornata. Tutti i valori industriali hanno perso terreno in misura sensibile, mentre i Fondi di Stato si sono dimostrati assai resistenti.

PREZZI DI COMPENSO

Rendita 3,50% 74,50; Redimib. 3,50% 70,80; Rendita 5% 93,80; Redimibile 5% 94; Mediterranea 548; Meridionali 304; Sabaudo 3,90; Torino Nord 171; N. A. I. 310; Italgas 13,50 opt.; Sip 68; Terni 298; Valdarno 182 opt. ex; Merid. Elettr. 271; P.O.E. 92; Seso 88; Edison 350; Unes 11,10; Stet 538; Marelli 118; Savigliano 935; Nebiolo 210 ex; Tedeschi 148; Montevialo 344; Ilva 230; Ansaldo 49; Fiat 456 ex; Cir 220; Schiapparelli 128; Mira Lanza 191; Montepoul 456 ex 18; Amiata 733; Montecatini 185; Anic 102; Talco Grafite 561; Ginardini 107; Acqua Potabile 363; Fiorio 60; Venchi Unica 90; Romana Zuccheri 78; Lane Borgosesia 1755 ex; Valli Lanzo 78; Viscosa 302; Coton. Merid. 271; Beni 213; Silos 190; Cartiera It. 148; Burgo 299 ex; Saffa 115 opt. ex; Piaz 84; Nobel 234.

MILANO, 17. — Dopo aver sistemato stamane i riporti da fine corrente marzo a fine aprile p. v. con facilità e con tassi leggermente superiori a quelli dello scorso mese, il mercato, rispecchiando ancora la prevalente incertezza e irregolarità delle sedute scorse, si è mantenuto debole per quasi tutta la quota. Dopo un modesto sostenuto, il mercato è andato ulteriormente declinando fino alla chiusura che avviene ai minimi della giornata. Nei titoli azionari invariate le Rendite 3,50% e 5% e piazzato calmi i Redimibili 3,50% e 5%. Tra gli azionari migliori solo le Cieli, Metalli, Amiata, Petroli, Manifattura Tosi e le Regionali 7%. Da oggi sono pagabili i dividendi delle Scotti in lire 1,80 e delle Pacchetti in lire 2 per azione al netto dell'imposta.

IL NEBBIONE IN INGHILTERRA

## La navigazione nella Manica interrotta

### Trenta navi bloccate in alto mare

Londra, giovedì sera.

*Numerose collisioni ed altri incidenti, fortunatamente non gravi, sono avvenuti a causa della densissima nebbia che incombe da parecchie ore sulle coste orientali e meridionali dell'Inghilterra.*

*La nave-scuola della Marina germanica, Albert Leo Schlegter, che reca a bordo numerosi cadetti, ha avuto una collisione col vapore da carico britannico Trojan Star nelle vicinanze di Dover. La nave tedesca è rimasta lievemente danneggiata ed è stata accompagnata al porto di Dover da due potenti rimorchiatori, accorsi sul posto.*

*La nebbia è così fitta che la navigazione nella Manica è virtualmente sospesa; oltre trenta navi ancorate in vari punti del Canale fanno continuamente segnali con campane e sirene per mettere in guardia altri vapori sulla loro posizione ed evitare sinistri.*

*Il servizio delle navi traghetto con il continente, è sospeso, poichè i guardacoste hanno riferito che la visibilità massima non supera i cinque metri, in molti punti della rotta. La nebbia ha ostacolato le manovre di difesa anti-aerea a Southampton. Gli apparecchi che dovevano effettuare l'attacco non hanno potuto compiere la manovra. In quel porto la visibilità è così ridotta che le lancie impiegate per portare circa trecento viaggiatori a bordo del Normandie hanno perduto l'orientamento e dopo qualche ora, non avendo raggiunto il transatlantico francese, hanno fatto ritorno in porto, sbarcando i passeggeri.*

## Il Duca di Bergamo ad uno spettacolo fra i soldati del Presidio

Milano, giovedì sera.

Il Duca di Bergamo è intervenuto questa mattina a una rappresentazione offerta dal Circo Arbell, al Teatro Puccini, a tremila soldati di tutte le armi del Presidio. Accompagnato dal suo aiutante, il Principe è stato ossequiato al suo arrivo dal direttore del teatro e dal direttore del circo. Dopo di che ha preso posto in un palco ed ha assistito allo spettacolo.

## Stabilimento milanese danneggiato dal fuoco

Milano, giovedì sera.

Questa mattina nello stabilimento per la verniciatura e cromatura dei metalli della ditta Fratelli Rossi, in via Gaspare Bugatti 11, si è sviluppato un incendio, che in breve ha assunto gravi proporzioni. Il fuoco è scoppiato fulmineo essendosi incendiata una latta di benzina che l'operaio Gerardo Pozzoli stava travasando: le fiamme si sono subito propagate ad altri bidoni di benzina e quindi a un capannone. Il pronto accorrere dei pompieri ha impedito la totale distruzione dello stabilimento.

## Cravatte rubate per cinquantamila lire

Milano, giovedì sera.

La scorsa notte, aperta una breccia nella saracinesca, i ladri si sono introdotti nel negozio di cravatte e tessuti di seta del signor Francesco Botto, in via San Giovanni sul Muro n. 1, dal quale hanno rubato merci di ogni genere per un valore di circa 50 mila lire.

## La valigia della servetta e il ladro in tranvai

Milano, giovedì sera.

La domestica Concetta Spampinato, di Gennaro, di 22 anni, da Agrigento, attendeva con una pesante valigia il tram ad una fermata di viale Piave. Giunta una vettura di vecchio tipo, la fantesca ha caricato il bagaglio sulla piattaforma posteriore; ma il bigliettario l'ha invitata a salire su quella anteriore. Per far presto la ragazza ha lasciato la valigia dove si trovava ed è corsa lungo la vettura; ma una volta salita, non le è stato facile attraversare la folla che gremiva il corridoio. Quando finalmente è riuscita a portarsi sulla piattaforma posteriore, la valigia non c'era più. Un ladro, che aveva osservato la scena e che aveva tenuto d'occhio la ragazza, era sceso con l'aria di un viaggiatore, disinvolto, portando seco la valigia e dileguandosi.

## La Principessa di Piemonte visita Viterbo

Viterbo, giovedì sera.

Nel pomeriggio di ieri la Principessa di Piemonte è giunta nella nostra città in forma privata. L'Augusta Signora ha proceduto ad una visita ai principali monumenti cittadini e al Civico Museo, all'uscita dal quale, riconosciuta dalla folla che si era rapidamente radunata sul piazzale Crispi, è stata fatta segno a fervide manifestazioni di omaggio. Accompagnata dal Prefetto, che si era recato ad ossequiarla, ha quindi proseguito per La Quercia, soffermandosi ad ammirare lo storico Tempio ed è ripartita verso le ore 19 alla volta di Roma.

## Universitari stranieri in visita a Roma

Roma, giovedì sera.

Stamane sono arrivati alla stazione Termini centosessanta studenti di diverse nazionalità, iscritti nelle Università di Losanna, Ginevra, Neuchatel e Friburgo, i quali ieri erano stati in visita a Milano. Gli studenti sono stati ricevuti alla stazione dai dirigenti della Sezione stranieri del G.U.F. dell'Urbe, che hanno porto il saluto degli universitari romani.

## La morte del giornalista Osvaldo Gibertini

Roma, giovedì sera.

Stanotte è morto il dott. Osvaldo Gibertini, redattore della *Tribuna*, critico teatrale e componente il Comitato di Direzione del *Travaso delle Idee*. Da qualche giorno era stato ricoverato in clinica per essere operato di appendicite, ma purtroppo era ricorso troppo tardi all'intervento chirurgico.

Aveva esordito giovanissimo nel giornalismo e nel teatro, a cui aveva dato diverse opere, commedie e riviste. Poi era stato vice-critico teatrale della *Tribuna* e, da due anni, abbandonata ogni attività di scrittore d'opere di teatro, si era dedicato esclusivamente alla critica, portandovi, oltre alla sua vasta cultura, uno spirito ardente e battagliero. Aveva solo 46 anni.

## Il giro di "polka,, di due nonagenari

Bari, giovedì sera.

Non accade molto facilmente nè troppo spesso di vedere due vecchi quasi centenari ballare senza apparente fatica e farsi ammirare in giri di « polka ». Il fatto è avvenuto nella vicina frazione di Carbonara, in occasione di una festa di nozze.

Durante la festa, svoltasi in famiglia, non sono mancate le danze: e ad esse hanno preso parte il nonno e la nonna dello sposo signori Calabrese, rispettivamente di 91 e 94 anni.

## Mercato riaperto

NIZZA MONF. — Con recente provvedimento prefettizio questo mercato settimanale del bestiame è stato riaperto.

ULTIME DI CRONACA

## Operaia investita dalla filovia di Nichelino

Stamane, verso le ore 8,30, è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette l'operaia Francesca Lisa di Giuseppe, di anni 14, domiciliata a Nichelino in via Palermo, 1. I dottori Cucco e Montanaro le avevano riscontrato la frattura della mandibola destra, escoriazioni al viso e ferite lacero contuse alla mano sinistra con scuolamento del palmo, giudicandola guaribile in quaranta giorni.

Poco prima la giovane operaia, che percorreva in bicicletta la via Sestriere, diretta a Torino, all'altezza dello stabile n. 39 era stata investita dalla filovia N. 55-TO, condotta dal manovratore Virginio Mattucchea di Pietro, abitante a Torino in via Pietro Giuria, n. 46, che percorreva la via Sestriere diretta a Nichelino, riportando le serie lesioni sopracitate.

Le frenate brusche...

## Cade e si ferisce nell'interno di un tram

Stamane, verso le ore 9,30, si è presentata all'ospedale San Giovanni la casalinga Giuseppina Dalla vedova Quagliotto, di 60 anni, abitante in via Catania 17, alla quale il dott. Capitolo riscontrava una contusione con ematoma al cuoio capelluto che giudicava guaribile in cinque giorni.

La donna dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre si trovava a bordo d'una vettura tranviaria della ventesima linea circolare, manovrata dal tranviere Marmorito e diretta verso piazza Carlo Emanuele, in via Rossini angolo via Verdi, a causa d'una brusca frenata impressa alla vettura, aveva perso l'equilibrio ed era caduta malamente sul pavimento riportando la lamentata lesione.

## Bimba di tre anni che cade da una finestra

Nel pomeriggio di ieri è stata ricoverata, con prognosi riservata, all'Astanteria Martini la bimba Umbertina Priveliaro di Primo, d'anni 3, abitante in corso Vercelli 4, casa della Snia-Viscosa. La bimba, che giocava in casa, nell'alloggio al piano rialzato, non vista dai familiari, tentava sistemare una seggiolina sul davanzale della finestra e, ciò facendo, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo.

Stamane, le condizioni della piccola essendo grandemente migliorate, essa ha potuto fare ritorno alla propria abitazione.



## Dopolavoristi del Reich a Tripoli

I tremila dopolavoristi tedeschi che hanno visitato Tripoli mentre attraversano Piazza Italia

# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | Titoli | Cedola N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½ % c. | 10 | 1,75 | 1-1-38 | 74,50 | 74,55 |
| 100 | Id. f. p. | 9 | 1,75 | 1-1-38 | 74,50 | 74,75 |
| 100 | Pr. Red. 3½ % c. | 1 | 1,75 | 1-1-38 | 70,75 | 70,90 |
| 100 | Id. f. p. | 7 | 1,75 | 1-1-38 | 70,45 | 70,65 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 5 | 2,50 | 1-1-38 | 93,70 | 93,10 |
| 100 | Id. f. p. | 5 | 2,50 | 1-1-38 | 93,80 | 94 — |
| 100 | Redim. 5% c. | — | 2,50 | 1-1-38 | 93,90 | 93,90 |
| 100 | Id. f. p. | — | 2,50 | 1-1-38 | 94 — | 94,10 |
| 500 | I.R.I. 4½ % c. | 9 | 11,25 | 1-1-38 | 502 — | 497 — |
| 500 | Torino 4½ % c. | 30 | 11,25 | 1-1-38 | 434 — | 434 — |
| 500 | Id. 5% c. | 9 | 11,25 | 1-10-37 | 450 — | 450 — |
| 500 | S. Paolo 3½ % | 67 | 7,875 | 1-10-37 | 400 — | 396 — |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 5 | 9 — | 1-10-37 | 447 — | 447 — |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 6,75 | 1-1-38 | 300 — | 297,50 |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 8 | 11,25 | 1-1-38 | 467 — | 464 — |
| 100 | B.T.N. 1936 c. | 12 | 2,50 | 15-11-37 | 102,75 | 102,85 |
| 100 | Id. 1941 | 11 | 2,50 | 15-11-37 | 103,65 | 103,60 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 8 | 2 — | 15-8-37 | 99,70 | 99,30 |
| 100 | Id. 1943 XII | 8 | 2 — | 15-12-37 | 98 — | 98 — |
| 100 | Id. 5% 1944 | 6 | 2,50 | 1-9-37 | 98,45 | 98,40 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 9 | 10 — | 1-1-38 | 510 — | 510 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 2 | 11,25 | 1-1-38 | 474 — | 474 — |
| 500 | I.R.I.-Ferro 4½ | 1 | 11,25 | 1-1-38 | 444 — | 444 — |
| 500 | Migl. 4% (conv.) | 4 | 9 — | 1-10-37 | 414 — | 414 — |
| 500 | Sipel 6% | 17 | 15,50 | 1-11-37 | 500,50 | 500 — |
| 250 | Mediterranea | 75 | 14,39 | 10-1-37 | 548 — | 554 — |
| 500 | Meridionali | 13 | 11,25 | 1-1-38 | 304 — | 305 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 21 | 30 — | 25-4-31 | 3,90 | 3,90 |
| 500 | Navig. A. I. | 5 | 10,50 | 5-1-37 | 311,50 | 312 — |
| 100 | Torino-Nord | 5 | 9 — | 5-1-37 | 173 — | 173 — |
| 10 | Italgas | 4 | 0,306 | 1-8-37 | 13,925 | 13,50 |
| 50 | Sip | 10 | 2,70 | 31-3-37 | 69 — | 66,25 |
| 200 | Terni | 40 | 11,70 | 30-3-37 | 300 — | 300 — |
| 25 | P. O. E. | 17 | 4,985 | 7-1-37 | 93,875 | 93 — |
| 150 | Valdarno | 7 | 8,40 | 5-10-37 | 168 — | 133 — |
| 150 | Seso | 21 | 6,50 | 1-1-37 | 49 — | 38,75 |

| Val. nom. | Titoli | Cedola N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 31 | 0,40 | 10-1-37 | 11,44 | 11,50 |
| 250 | Merid. Elettr. | 26 | 7,00 | 2-1-38 | 271 — | 272,50 |
| 500 | Edison | 8 | 7,70 s. | 4-10-37 | 351,50 | 351,3/8 |
| 500 | S. T. E. T. | 7 | 11,25 s. | 1-7-37 | 530 — | 540 — |
| 200 | Marelli e C. | 17 | 6,30 | 25-3-37 | 118,50 | 118,50 |
| 500 | Savigliano | 31 | 37,50 | 30-3-37 | 935 — | 935 — |
| 100 | Nebiolo | 35 | 7,00 | 2-4-37 | 214 — | 213,50 |
| 100 | Bauchiero | 18 | 11,25 | 2-4-37 | 250,50 | 248,25 |
| 50 | Tedeschi | 7 | 3,00 | 19-3-37 | 146 — | 149 — |
| 50 | Ansaldo | 8 | 0,75 | 7-1-31 | 49,50 | 49 — |
| 200 | Ilva | 20 | 10,50 | 30-3-37 | 231 — | 230 — |
| 200 | Fiat | 22 | 12,50 | 16-3-37 | 456 — | 456 — |
| — | F. R. I. G. T. | — | — | — | 100 — | 100 — |
| 100 | Amiata raggr. | — | — | — | 105 — | 733 — |
| 100 | Montecatini | 41 | 9 — | 8-1-37 | 158 — | 146,50 |
| 250 | Montepon! | 13 | 1,35 | 1-1-37 | 479,50 | 473 — |
| 100 | Schiapparelli | 21 | 2 | 15-3-37 | 128 — | 128,50 |
| 100 | Mira Lanza | 10 | 7,20 | 25-3-37 | 191 — | 191 — |
| 75 | C. I. R. | 13 | 5,00 | 22-7-37 | 235 — | 237 — |
| 100 | A. N. I. C. | 1 | 2,70 | 15-4-37 | 102,25 | 102 — |
| 500 | Talco Grafite | 16 | 17,00 s. | 5-10-37 | 560 — | 561 — |
| 50 | Rumianca | — | 0,70 | 17-9-37 | 63,50 | 66,50 |
| 75 | Giardini | 32 | 4,00 | 1-7-37 | 110,50 | 108 — |
| 500 | Acqua Potabile | 21 | 7,70 | 1-7-37 | 370 — | 365 — |
| 20 | Fiorio | — | 10 — | 1-12-37 | 56 — | 60 — |
| 25 | Venchi-Unica | 3 | 3,15 | 31-8-37 | 90,50 | 90,3/8 |
| 50 | Romana Zucch. | 21 | 3,00 | 20-12-37 | 80,1/8 | 79 — |
| 250 | Viscosa | 6 | 10,00 | 1-4-37 | 303 — | 302,75 |
| 25 | Valli Lanzo | 9 | 1,25 | 8-11-37 | 78 — | 78,25 |
| 150 | Coton. Merid. | 12 | 10,50 | 10-4-37 | 275 — | 272 — |
| 500 | Lane Borgosesia | 14 | 63 — | 9-3-37 | 1775 — | 1760 — |
| 200 | Silos Genova | 37 | 9 — | 1-4-37 | 193 — | 191 — |
| 250 | Beni Stabili | 8 | 4,55 | 1-4-37 | 215 — | 213 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 110 | 8,10 | 7-4-37 | 148,50 | 148 — |
| 250 | Cartiere Burgo | 11 | 8,10 s. | 15-10-37 | 309,50 | 299 — |
| 65 | Fornaci | 26 | 5 — | 8-1-37 | 170 — | 168 — |

CAMBI: Parigi 54; Londra 94,35; Svizzera 435; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 93,85 | 93,30 |
| 100 | Id. f. p. | 93,65 | 93,60 |
| 100 | Rend. 3½ % c. | 74,80 | 74,90 |
| 100 | Id. f. p. | 74,85 | 74,75 |
| 100 | Redim. 3½ % c. | 70,75 | 70 — |
| 100 | Id. f. p. | 70,92 | 70,10 |
| 100 | Redim. 5% c. | 93,95 | 93,50 |
| 100 | Id. f. p. | 93,75 | 93,95 |
| 100 | C. I. M. | 753 — | 745 — |
| 500 | Centrale | 929 — | 913 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4310 — | 4350 — |
| 200 | Mediterranea | 534 — | 530 — |
| 500 | Meridionali | 300 — | 300 — |
| 500 | Veneta Costruz. | 254 — | 346 — |
| 136,45 | Rubattino | 31,50 | 30,75 |
| 1000 | Cantoni | 3330 — | 3250 — |
| 100 | Fürter | 281 — | 280 — |
| 100 | Olona | 121,75 | 121 — |
| 100 | Ticino | 184 — | 185 — |
| 500 | Olcese | 160 — | 159 — |
| 275 | De Angeli | 911 — | 910 — |
| 150 | Cucirini C. C. | 336 — | 338 — |
| 250 | Linificio | 500 — | 494 — |
| 250 | Rossari | 414 — | 414 — |
| 250 | Rotondi | 510 — | 503 — |
| 50 | Tosi | 60,50 | 62 — |
| 150 | Coton. Merid. | 478,50 | 379 — |
| 150 | Unione Manif. | 252 — | 250,50 |
| 150 | Gavardo | 770 — | 750 — |
| 1700 | Rossi | 4350 — | 4330 — |
| 25 | Targetti | 121,50 | 122 — |
| 250 | Cascami | 448 — | 442 — |
| 75 | Bernocchi | 100 — | 96 — |
| 50 | Chatillon | 39,50 | 39 — |
| 250 | Snia | 553 — | 560 — |
| 100 | Pacchetti | 224 — | 220 — |
| 40 | Scotti e C. | 47 — | 45,50 |
| 50 | Ansaldo | 49 — | 49 — |
| 500 | Ilva | 234 — | 231 — |
| 100 | Metall. It. | 279 — | 273 — |
| 300 | Monte Amiata | 734 — | 734 — |

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Montecatini | 148,50 | 148,75 |
| 100 | Dalmine | 215,50 | 213 — |
| 150 | Breda | 254 — | 249 — |
| 50 | Bianchi | 41 — | 41 — |
| 50 | Isotta | 59 — | 59,50 |
| 200 | Fiat | 443,50 | 439,50 |
| 50 | Reggiane | 88,75 | 86 — |
| 200 | Franco Tosi | 370 — | 370 — |
| 100 | Adr. Elettr. | 230 — | 226,50 |
| 200 | Cieli | 387 — | 374 — |
| 200 | Dinamo | 320 — | 318 — |
| 200 | Edison | 352,75 | 351 — |
| 200 | Id. postergate | 260,50 | 270 — |
| 100 | Basso Milanese | 140,50 | 142,50 |
| 200 | Bresciana | 238 — | 230 — |
| 100 | Valdarno | 181 — | 174 — |
| 150 | Piacentina | 283 — | 290 — |
| 100 | Sarda | 70 — | 65 — |
| 250 | Emiliana | 137 — | 136 — |
| 100 | S. F. I. L. | 133,50 | 132 — |
| 275 | Trezzo d'Adda | 446 — | 440 — |
| 125 | Cisalpina priv. | 130 — | 129 — |
| 125 | Id. ordinario | 107,50 | 106 — |
| 100 | Seso | 40 — | 40 — |
| 500 | Comacina | 718 — | 710 — |
| 50 | Sip | 60 — | 61,50 |
| 250 | Tirso | 127 — | 131 — |
| 400 | Vizzola | 500 — | 515 — |
| 250 | Merid. Elettr. | 272,50 | 272 — |
| 125 | Orobia | 530 — | 530 — |
| 200 | Terni | 300 — | 297,50 |
| 10 | Unes | 11,50 | 11,50 |
| 100 | Marelli | 118,50 | 115,50 |
| 100 | Tecnomasio | 106,25 | 101 — |
| 200 | Toti | 540 — | 535 — |
| 200 | S. T. E. T. | 537 — | 530 — |
| 100 | Distilleria | 101 — | 100 — |
| 250 | Eridania | 513 — | 516 — |
| 250 | Raffineria | 545 — | 574 — |
| 75 | Molini Certosa | 85 — | 85 — |
| 50 | Romana Zucch. | 70 — | 70,50 |
| 100 | A. N. I. C. | 108,75 | 102,75 |
| 10 | Italgas | 13,25 | 13,43 |
| 100 | Mira Lanza | 194 — | 190 — |

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Ossigeno | 918 — | 913 — |
| 7 | Petroli | 18,75 | 18,70 |
| 75 | Aedes | 107 — | 104 — |
| 100 | Fond. Reg. 1% | 89,50 | 89,50 |
| 25 | Iniz. Edilizie | 30 — | 30,50 |
| 100 | Fondi Rustici | 101 — | 100 — |
| 150 | Beni Stabili | 215 — | 204 — |
| 75 | La Milano C. | 65 — | 62 — |
| 75 | Saturnia | 30 — | 85 — |
| 100 | Silos Genova | 188 — | 191 — |
| 40 | Baroni | 30,50 | 30,50 |
| 255 | Cartiera Burgo | 309 — | 309 — |
| 50 | C. I. G. A. | 30 — | 30,50 |
| 100 | Italcementi | 930 — | 921,50 |
| 500 | Pirelli Ital. | 1376 — | 1371 — |
| 100 | Pirelli e C. | 300 — | 300 — |
| 5 | Suvini-Zerboni | — | — |
| — | Richard-Ginori | 700 — | 700 — |
| — | Miniere Elba | 431 — | 436 — |
| | GENOVA | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 300 — | 302 — |
| 200 | Tram. El. Gen. | 430 — | 436 — |
| 15 | Lloyd Sabaudo | 3,50 | 3,85 |
| 150 | Coton. Ligure | 302 — | 303 — |
| 250 | Off. El. Gener. | 270 — | 274 — |
| — | Montarotondo | 81 — | 90 — |
| 150 | Semoleria | 300 — | 290 — |
| 200 | Molini A. I. | 577 — | 575 — |
| 200 | Silos Genova | 188 — | 191 — |
| 100 | Eridania | 517 — | 515 — |
| 100 | Raffineria ord. | 154 — | 150 — |
| 500 | Ind. Zuccheri | 1480 — | 1480 — |
| | TRIESTE | | |
| 250 | Assicurazioni It. | 500 — | 500 — |
| 400 | [illegible] | 2025 — | 2000 — |
| [illegible] | Adr. Sicurtà A | 8050 — | 8050 — |
| [illegible] | » » B | 8008,50 | 8007,50 |
| 300 | Cosulich | 165 — | 165 — |
| 150 | Martinolich | 63 — | 63 — |
| 700 | Tripcovich | 300 — | 300 — |
| — | Danieli | 135 — | 135 — |
| 100 | Ampelea | 416 — | 416 — |
| 300 | Silurificio | 185 — | 185 — |

# NOTIZIE del lavoro

### Cifre

*Una buona percentuale delle 287 controversie di lavoro risolte dai Gruppi e dalle Delegazioni di zona dell'Unione fascista torinese dei Lavoratori dell'industria nel decorso mese di febbraio è stata istaurata in seguito all'esame della situazione contrattuale svolta nelle periodiche riunioni delle maestranze degli stabilimenti. I risultati pratici di queste riunioni, rivelatisi il mezzo più rapido ed efficace per venire a conoscenza di una data situazione contrattuale? Eccoli: 1158 lavoratori — impiegati e operai — hanno recuperato dai vari imprenditori L. 145.128,65 dovute per differenza di paga, guadagni di cottimi, mancato preavviso, indennità di licenziamento, ferie, ecc. Altre controversie, interessanti 39 lavoratori, definite in sede legale, hanno portato a un recupero di L. 21.591,15.*

*Le Casse Malattia dell'Industria della Provincia di Torino assistono 358.025 persone; nell'anno 1937 hanno indennizzato 753.824 giornate di malattia per un ammontare di L. 8.138.005; nell'anno 1937 hanno inviato 5682 bimbi alle colonie marine e montane. Le prestazioni assistenziali ai lavoratori torinesi e ai loro familiari comprendono: [illegible] visite effettuate da medici di libera scelta (e 488.709 [illegible] sia le visite fatte effettuare dall'organizzazione mutualistica attraverso i suoi servizi sanitari): 12.102 altre prestazioni in altrettanti casi speciali. Un totale di L. 19.821.928,86 di spese così diviso in percentuali: indennità e sussidi, 41,66 per cento; assistenza medica 31,03 per cento; assistenza farmaceutica 16,61 per cento; colonie estive, 7,37 per cento; provvidenze impiegati, 3,88 per cento; spese generali, 10,22 per cento.*

### La Mutualità torinese

La Mutualità torinese per i lavoratori dell'industria, d'altro canto, ha assunto così vasta importanza, che mette la spesa di soffermarci ancora sull'argomento, aggiungendo a quelle succennate alcune altre cifre che ne indichino appieno l'attrezzatura e la potenzialità. Nella loro schematicità, anche queste cifre son tanto eloquenti da non abbisognare di illustrazioni.

Per gli operai: Casse mutue interaziendali, 13, con 100.794 iscritti; casse mutue aziendali, 59, con 112.079 iscritti; la Cassa pei familiari (gestione unica), con 170.000 iscritti.

Per gli impiegati: Casse mutue interaziendali: una, con 8746 iscritti; casse mutue aziendali, 15 con 5408 iscritti.

Inoltre, le Ditte iscritte alle mutue interaziendali operaie sono 6554; quelle alle mutue aziendali degli impiegati, 757. Aggiungendo a queste 625 ditte iscritte a mutue speciali, si assomma un totale di 6341 unità.

### Il nuovo accordo per i muratori

E' stata data la notizia di un accordo in questi giorni stipulato tra la Federazione dei lavoratori dell'Edilizia e la Federazione dei Costruttori, allo scopo di evitare controversie sulla interpretazione di un articolo — il 15 — del vigente contratto nazionale dei muratori ed affini. Questo accordo ha decorrenza dal 1.o gennaio 1938-XVI e durata identica al contratto nazionale 24 luglio 1936, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre 1936-XV, n. 296, parte II, ed integralmente nel «Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni» fascicolo 146, del 3 dicembre 1936, alleg. 1036.

Eccone il testo: «A chiarimento dell'art. 15 del contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'industria edilizia ed affini, in data 24 luglio 1936-XV, si precisa che le indennità per i lavori in alta montagna e in zone malariche dovranno essere corrisposte anche agli operai addetti ai lavori eseguiti per conto di privati. Tali indennità saranno corrisposte nelle epoche e con le norme precisate nei contratti integrativi, salvo che i contratti integrativi stessi non ne abbiano già prevista la corresponsione».

Un'aggiunta riguarda le indennità per la zona malarica della provincia di Sassari.

### Riposo domenicale e riposo festivo

Rispondiamo ad un lettore. La legge 22 febbraio 1934-XII, n. 370, prescrive che è dovuto, ogni settimana, un riposo di 24 ore consecutive, di coincidenza con la domenica salvo eccezioni; al personale che lavora alle dipendenze altrui. Quando ragioni lavorative impediscano di fruire del riposo domenicale, è dovuto il riposo compensativo in altra giornata della settimana. Dunque, se la giornata di riposo coincide con la giornata festiva, nulla è dovuto; spetta il compenso stabilito dai contratti di lavoro quando si debba lavorare la giornata che per turno dovrebbe esser festiva.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.: Volonté Costantino, ecc. e Balla Rosa, operaia. — Rambaldi Leopoldo, meccanico, Silvano Teresa, confezionista. — Barbero Felice, meccanico, Fournier Dellina, impiegata. — [illegible] — Daniele Luigi, Sergio, ingegnere, Ciochino Anna Maria, sarta. — Bettinelli Guido, elettrotecnico, Galeglio Giuliana, casalinga. — Scrutto Felice, meccanico, Disella Giuseppina, parrucchiera. — [illegible] — Camusso Eugenio, scalpellino, Comiotto Teresa, domestica. — Colombi Giuseppe, manovale, Miccoli Francesca, operaia. — Risso Giovanni, carrettiere, Domo Teresa, stiratrice. — Bataleone Angelo, contadino, Vaudano Antonietta, domestica. — Marchetti Mario, tornitore, Losco Adele, sarta. — Ferraris Aldo, capo meccanico, Castelli Giuseppina, casalinga. — Oliviero Edoardo, geometra, Jona Emma, casalinga. — Venturi Guido, falegname, Iala Maria, operaia. — Venie Domenico, agente P. S., Giansetto Domenica, casalinga. — Serrino Felice, meccanico, Bassano Giuseppina, dottoressa.

### Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.: Benetti Anna, Ferrero Eugenio, Bianco Graziella, [illegible] — [illegible]

# TORINO DI GIORNO

La piccola grande Casa dei dolore e della pietà

## Questa mattina, al Cottolengo

### La visita del Federale al benefico Istituto

*La Piccola Casa della Divina Provvidenza fondata da San Giuseppe Cottolengo è stata visitata questa mattina dal Federale Piero Gazzotti. Quale grande opera di bontà sia il Cottolengo è ormai più che noto. A questo accogliente approdo di ogni sofferenza, di ogni dolore, di ogni più desolata umana miseria quotidianamente continuano ad affluire i diseredati della vita, ed ogni giorno per essi vi è chi provvede cibo, alloggio, cure per il corpo e per lo spirito. Veramente qui si sente in ogni dove la presenza di una volontà divina, di un'intelletto a cui noi possiamo accostarci non con il raziocinio della mente, ma con il cuore. Posta sotto la protezione della Divina Provvidenza, alla piccola casa la Divina Provvidenza ogni giorno dà i mezzi di vita. Per infinite strade, le più impensate, per migliaia di rivoli affluiscono a questa città nella città i sussidi necessari alla sua esistenza. Quel denaro passato tra tante mani, tra tante cupidigie si spoglia di ogni impurità, diviene nobilissimo oro e risplende nel sorriso dei beneficati.*

Piero Gazzotti si intrattiene con una piccola ricoverata

### Nel nuovo padiglione

*A ricevere il Federale, con cui erano la Fiduciaria Cavalli, Segretaria dei Fasci Femminili, il Federale amministrativo dott. Meda, gli ispettori Peroz e Stupenengo e il camerata D'Elias Fiduciario del Gruppo Rionale Arnaldo Mussolini, si trovavano nel nuovo padiglione costruito nella via che prende nome dal grande Santo, i dirigenti ed i sanitari. Incontro a Piero Gazzotti è mosso il canonico Talenti, che regge con intelletto d'amore e con tanta bontà secondo le più elevate tradizioni del Santo, la Piccola Casa. Erano anche presenti il direttore sanitario dott. Davico, il legale dell'Opera avv. Pier Giacomo Mazzarelli, i dottori Lanza, Muggia, Rossi, Sella Lanfranchi, Scoppola, Forni e molti altri dei quaranta sanitari che con spirito di umana solidarietà prestano la loro opera completamente gratuita. Dei collaboratori di don Talenti erano anche presenti don Chiesa, don Accomasso e molte suore tra cui suor Adele, suor Agostina, suor Domenica le più vicine nella benefica opera alla Madre Superiora suor Scolastica ora in questi giorni purtroppo, versa in gravi condizioni. Molti sacerdoti hanno accompagnato il Gerarca nella visita e tra essi erano anche il centurione don Ariola ed i religiosi della Casa.*

*La visita ha avuto inizio dal nuovo padiglione ospedale recentemente costruito che è capitato la bella scuola pareggiata alle-*

*[...] tutti ha espresso una parola di conforto, ha rivelato nei gesti e nelle parole questa profonda umanità del Partito che vuol esser presente non soltanto là dove la vita trionfa ma anche dove si soffre e si prega. E Piero Gazzotti, ha voluto che in questa occasione giungesse al Cottolengo una tangibile espressione della solidarietà del Partito per questa magnifica opera; ha lasciato una generosa offerta in denaro ed ha fatto giungere tre quintali di pesce e di frutta per la cucina e due quintali di caramelle per i bimbi.*

*Infine accompagnato da don Talenti si è recato nella sala, ove già un tempo riceveva il Cottolengo, dopo aver sostato in religioso raccoglimento nella bella chiesa e dinanzi alla tomba del Santo. Al Gerarca con elevate espressioni, ma con la semplicità che è propria delle tradizioni del luogo, l'avv. Mazzarelli, a nome della Piccola Casa, ha rivolto un caloroso ringraziamento per la gradita desiderata visita e lo ha*

Il Federale visita una delle «famiglie»

*va interessata diretta dai professor Lanza con la collaborazione di 14 professori universitari, che in tre anni ha diplomato diverse suore infermiere dopo corsi di studio severi ed accurati. Poi il Federale ha percorso ad uno ad uno gli altri padiglioni, quelli nuovi e quelli più antichi che risalgono ancora all'epoca del Santo. Soffermandosi a salutare i ricoverati Piero Gazzotti per tutti i poveri [...] ha avuto parole di conforto [...]. Molto ha stretto la mano [...] pronunciando il nome del Duce ricordando la visita che Egli fece nell'ottobre del 1932 al Cottolengo. Tutti ne hanno conservato a Torino [...] città.*

### Perfetta organizzazione

*Chi che più sorprende il visitatore è la perfetta organizzazione di questo paese che ha tanta maggiori necessità di un paese qualsiasi. Sono oltre [...] ricoverati del Cottolengo nella varie case sparse per l'Italia alcune delle quali anche lontano, in Sardegna per esempio. Di questi circa sono nella sola Torino nella casa madre [...]. Per tutti provvede Dio che guida gli umani nelle forme vie della carità. Dopo i reparti sanitari il Federale ha visitato tutti gli altri padiglioni adibiti ai servizi: la lavanderia ove le suore e dipendenti al loro duro lavoro accompagnano col ritmo delle mani con preghiere, le [...], la cucina, il pastificio, gli impianti di riscaldamento ed i frigoriferi, la dispensa, la panetteria odorosa di profumata fragranza di ottimo pane appena sfornato e tutti gli altri reparti. Con particolare attenzione Piero Gazzotti si è soffermato tra la gioventù; tra le orfanelle, ed i bimbi abbandonati; ha sostato tra le varie «famiglie» quella dei «buoni figli» e a cui è stata negata ogni barlume di intelligenza, tra le cieche e le sordomute, tra le affette di tremende malattie e le mutilate sin dalla nascita. Per*

*pregato di voler dire al Duce quello che è il più vivo desiderio di tutti, reggenti e ricoverati: che Egli tornando a Torino voglia di nuovo visitare il Cottolengo compiendo un'opera di carità cristiana, poiché la Sua visita sarebbe un grande conforto, un grande spirituale sostegno, e segnerebbe nuovamente una luminosa giornata nella storia ultra centenaria della Piccola Casa. A lui ha risposto con fervide espressioni Piero Gazzotti e ha rivolto a don Talenti parole di profonda ammirazione ed il più caloroso augurio per la grande opera di bene.*

## Un telegramma al Duce

*Il can. Giuseppe Talenti, in occasione della visita del Federale, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:*

«La Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» onorata oggi dalla graditissima visita del Federale Piero Gazzotti, inneggia con rinnovato ardore alla Eccellenza Vostra, formando l'augurio ed esprimendo il desiderio di potere, nel prossimo ottobre, un'altra volta tributare memore omaggio di devozione e di amore al Duce provvidenziale, interprete sicuro e meraviglioso artefice dei destini della Patria».

### Arrivi

Stamane, col direttissimo delle ore 8,15, hanno fatto ritorno da Roma le LL. EE. il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo.

### Alla SS. Annunziata

I fedeli della parrocchia della SS. Annunziata celebreranno domani la festa della loro Patrona. La chiesa, per lo spirito di iniziativa del curato mons. Bianchetta, è quasi terminata; delle dodici cappelle non rimane più che una da finire e verrà dedicata a S. Anna. Le funzioni di domani saranno molto solenni, alle ore 10 la Messa cantata; nel pomeriggio, alle ore 17, vespri e poi il panegirico tenuto dall'oratore quaresimalista, can. Garneri e benedizione eucaristica.

IN UN CINEMA DI CORSO BELGIO

## Pagano il biglietto ma tentano rubare delle tubazioni di piombo

### L'arresto dei due giovinastri

La sera di martedì scorso due giovanotti, tali Gino Serra di Francesco, d'anni 18, e Alfredo Carlesto fu Giuseppe, d'anni 28, entravano, pagando regolarmente il biglietto, nel cinema «Orientale» di corso Belgio. Scopo dei due, però, non era di assistere allo spettacolo: essi, infatti, si dirigevano verso i gabinetti e tentavano di asportare delle tubature in piombo. Sorpresi all'illecito lavoro da uno spettatore, mentre quest'ultimo correva dal proprietario, essi rientravano nella sala e fingevano di interessarsi allo spettacolo. La proiezione, però, veniva sospesa, e, in piena luce, i due giovinastri venivano riconosciuti dallo spettatore che li aveva sorpresi. Essi venivano accompagnati al Commissariato di Vanchiglia, dove erano trattenuti in arresto e denunciati per furto.

L'IMPRUDENZA DI UN FATTORINO

## Un incendio provocato dallo scoppio di un fornello ad alcool

Un incendio si è sviluppato stamane in una soffitta dello stabile di via Cesare Balbo 21 bis, di proprietà del signor Remo Colombino, a causa dell'imprudenza di un dipendente del proprietario. Il giovane fattorino, certo E. [illegible], si accingeva imprudentemente a rifornire, mentr'era ancora acceso, un fornello ad alcool. Ad un tratto il fornello scoppiava, appiccando le fiamme tutto intorno. Il giovane, che se l'era cavata con lievi scottature, correva ad avvertire il proprietario, che telefonava alla Caserma Fontana.

Una squadra di vigili del fuoco, agli ordini dell'ing. Pastore, si dirigeva velocemente, con una autopompa, sul luogo e iniziava l'opera di spegnimento. Le fiamme, intanto, si erano propagate al tetto e alla scala in legno di accesso alla soffitta. Un'ora di lavoro fu necessaria ai militi del fuoco per avere ragione delle fiamme.

Nell'incendio sono andate distrutte sei porte in legno, la scala predetta e circa 50 metri quadrati di tetto, il tutto con un danno di circa 2800 lire.

UN AUDACE FURTO

## Strappa un paio d'orecchini dalle mani del venditore e si dà alla fuga

### Un danno di quattromila lire

Il signor Vittorio Alessio fu Giuseppe, d'anni 74, proprietario del negozio d'oggetti usati sito in via Botero 14, vedeva entrare in bottega, ieri mattina verso le ore 8,30, un giovanotto, che gli chiedeva di esaminare un paio d'orecchini d'oro con brillanti, del valore di L. 4.000, esposti in vetrina. Il negoziante aderiva alla richiesta senonchè, ad un tratto, lo sconosciuto giovanotto strappava di mano all'Alessio gli orecchini e si dava alla fuga.

Alle grida del negoziante alcuni cittadini si davano all'inseguimento del ladro, ma quest'ultimo, molto più agile e probabilmente allenato, riusciva a far perdere le sue tracce. L'Autorità di P. S. sta ricercando attivamente l'audace ladro.

### Temperatura di Torino

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 14,6 |
| MINIMA | + 6 |
| Pressione barometrica | 749 |
| Umidità | 79% |

Interessante vertenza giudiziaria

## Può essere pignorata la biblioteca professionale di un avvocato?

Una insolita vicenda fra un avvocato ed il fornitore dei libri è finita, caso strano invero, su quei banchi della Giustizia ove i legali finiscono per andare non per proprio conto personale ma nell'interesse dei clienti che ad essi si affidano le proprie ragioni.

Molte Case Editrici di opere legali vendono ai professionisti, ai legali in ispecie, le costose opere del diritto e della giurisprudenza a rate mensili. Accadde che anche l'avvocato Tizio acquistò dalla Casa Editrice Ipsilon un forte quantitativo di libri per la concordata somma di circa 4000 lire. Ne versò per circa 2500 rimanendo in debito per le residue 1500 lire. Senonchè ad un tratto l'avvocato Tizio più non versò le pattuite rate mensili.

— Non guadagno più — si giustificò — La clientela si è rarefatta ed appena appena sbarco il lunario. Pagherò quanto ancora debbo in tempi migliori!

### Niente di strano!

Niente di strano e di paradossale in tutto ciò, quando si tenga presente che effettivamente gli avvocati stanno passando una dura crisi. Ma di questo avviso non fu la Casa Editrice la quale, riuscite inutili le stragiudiziali richieste, citava l'avvocato avanti il Pretore per ottenerne la condanna a pagarle la residua somma. In giudizio l'avvocato si mantenne contumace. Si fece vivo però allorchè notificatagli la sentenza di condanna ed il precetto, la Casa Editrice, a mezzo dell'ufficiale giudiziario, si presentava nel suo studio e gli pignorava tutti i libri arredanti la biblioteca legale. Ed insorse con atto di opposizione affermando la nullità del pignoramento per non essere pignorabili i libri professionali a sensi dell'art. 586 Codice di Procedura Civile.

Per i nostri lettori spiegheremo che detto disposto di legge dichiara pignorabili soltanto per causa di alimenti, pigioni, fitti o di altri crediti privilegiati, i libri, gli strumenti, le macchine e gli altri oggetti necessari per l'esercizio della professione o dell'arte del debitore, e a di lui scelta, sino alla somma di lire 500 in complesso.

Il Pretore rigettò l'opposizione affermando non essere dimostrata la necessità dei libri pignorati alla professione esercitata dall'avvocato Tizio. Benchè contro tale sentenza venisse immediatamente interposto appello la Casa Editrice faceva vendere all'incanto le opere pignorate ricavandone circa 1400 lire.

### Il parere del Tribunale

Il Tribunale è stato di diverso avviso del Pretore. Al quesito: rientrano i libri giuridici nella categoria dei mezzi necessari all'esercizio di una professione?

Il Pretore aveva risposto che l'avvocato avrebbe dovuto dimostrare che tutti i libri legali pignorati erano necessari alla sua professione di avvocato non solo ma che egli non poteva senza il personale possesso di quei libri soddisfare alle ordinarie esigenze di consultazione e di studio della sua professione. «L'avvocato — concludeva il Pretore — poteva invece consultare agevolmente in pubbliche biblioteche o presso colleghi quelle opere delle quali il suo studio era sprovvisto.

Il Tribunale invece ha riformato totalmente la sentenza argomentando doversi applicare un criterio di umana larghezza nella interpretazione della stretta necessità concludendo non essere possibile che un avvocato senza suo grave discredito e pregiudizio rimandi ad altro convegno il cliente per procurarsi altrove quel materiale di consultazione che nello studio gli manca non potendo, a meno di degradare la sua funzione, ridursi ad un modesto e gretto enunciatore di articoli del Codice.

Non essendo più possibile oggi revocare il pignoramento perchè gli oggetti pignorati furono venduti, all'avvocato Tizio è stato riconosciuto il diritto a vedersi risarcire i danni che dall'irregolare pignoramento dimostrerà essergli derivati.

### Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Giuseppe Ernesto Borro fu Giuseppe, di 38 anni, domiciliato a Germagnano, perchè sorpreso nella nostra città in contravvenzione alla diffida di soggiorno.

— Silvio Ciati di Ferdinando, di 73 anni sorpreso dagli agenti della Squadra Mobile ad esercitare la questua in via San Donato è stato ieri tratto in arresto.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 27 | 15 | 18 |
| MILANO | 39 | 35 | 10 |

IL SOLE sorge domani alle 6,25; tramonta alle 18,47. — La LUNA sorge alle 7,45; tramonta alle 18,25.

ANNIVERSARI DEL 25. — Firma a Belgrado di un patto di amicizia italo-jugoslavo.

L'OROSCOPO DEL 25. — Marte in Parallelo con Giove e Urano ci segnala una giornata poco soddisfacente per le faccende religiose sebbene che le vibrazioni inclinino ad entusiasmi religiosi. Si dovrà esercitare molta prudenza in tutti gli affari e non imprestare denaro poichè Mercurio potrà trascinarci in raggiri, perdite finanziarie e furti. L'atmosfera inclinerà a stravaganze, prodigalità, irritabilità, accidenti e violenze. Si dovranno evitare viaggi e cambiamenti. Soltanto verso le ore 17 la benevolenza celeste potrà concederci qualche successo. (M. Segato).

I SANTI DEL 25. — SS. Annunziata, S. Ireneo.

FUNZIONI DEL 25. — SS. Annunziata: Festa titolare. Messe ogni mezz'ora dalle ore 6 alle 11; Messa solenne alle ore 10; ore 17, vespri solenni, panegirico del Can. P. Garneri e benedizione impartita dal Card. Arciv. - S. Lorenzo: ore 9 e 16,30 stazione quaresimale. - Capuccie: 20, predica del P. Zambelli S. J. per impiegate.

FIERE DEL 25. — Borgone, Pescana, Pianfei, Lerici, Busseto (Parma).

NUMERI E SPERANZE. — Si è riprodotta a Roma la data di estrazione che ritarda a Bari di 6 sett., a Firenze di 4, a Milano di 14, a Napoli di 25, a Palermo di 3, a Torino di 27, a Venezia di 37.

ADUNATA ALPINI. — Sono aperte fino al 28 corr. le iscrizioni all'adunata nazionale di Trento (23-24 aprile).

L'esplosione al Liceo Cavour

## La caldaia elettrica è intatta e funzionante

*L'incidente dovuto allo scoppio di un serbatoio di accumulazione d'acqua*

I sopraluoghi, le disposizioni ed una inchiesta controllata

## Le lezioni verranno riprese domani

La improvvisa esplosione avvenuta ieri nel cantinato del Liceo Cavour, e più precisamente nei locali degli impianti di riscaldamento, è stata oggetto da ieri dell'esame più accurato da parte delle Autorità competenti.

La Podesteria ha inviato sul luogo tre tecnici municipali, gli ingegneri Fresia, Ceragioli e Abrate, che hanno riscontrato che i danni subiti dall'edificio sono minori di quanto fosse stato in un primo tempo ritenuto. Furono subito impartite disposizioni affinchè le aule e i locali fossero immediatamente riattati, lavori che avranno termine oggi stesso.

Domani, pertanto, il Liceo verrà riaperto e le lezioni verranno regolarmente riprese, evitando così ogni ulteriore ritardo nella prosecuzione degli studi.

Gli accertamenti effettuati dai tecnici dell'Azienda Elettrica Municipale nel cantinato e più precisamente agli impianti di riscaldamento hanno permesso di stabilire che l'esplosione non ha interessato che in via indiretta gli impianti stessi. E' stato stabilito, cioè, che la caldaia elettrica adibita al riscaldamento del Liceo è rimasta intatta e funzionante e con essa anche tutti gli apparecchi di controllo e di sicurezza. Essa, infatti, riprenderà domani regolarmente a funzionare.

Lo scoppio ha interessato invece, un grosso serbatoio di accumulazione d'acqua calda, legato all'impianto medesimo. Sulle cause determinanti l'esplosione, cause da ritenersi di origine termica, nulla è ancora stato accertato. Il grosso serbatoio, colmo d'acqua ad alta temperatura, è stato oggetto di un incidente di cui ora si ricercano le cause. All'uopo la Direzione dell'Azienda Elettrica Municipale ha ordinato una severa inchiesta a cui ha voluto partecipare, in forma di controllo, l'Associazione Nazionale Controllo Combustione, ente, questo, che è la massima autorità in materia di impianti termici.

Ieri stesso l'Azienda Elettrica ha ordinato un minuto e severo controllo a tutti gli impianti termici delle altre Scuole della città; controllo che ha dato risultati ottimi, stabilendo così, in modo indubbio, che nessun pericolo vi è nel regolare funzionamento di detti impianti.

La pronta verifica degli impianti predetti varrà a tranquillizzare, se ve ne fosse bisogno, chi potesse avere dei dubbi sulla perfetta efficenza degli impianti. Il risultato della severa inchiesta ordinata trarrà in luce le cause dell'esplosione, cause certamente indipendenti e imprevedibili dal regolare funzionamento degli impianti.

### Donna investita da un ciclista sconosciuto

E' stata ieri ricoverata all'Ospedale San Giovanni, per ferite, contusioni e abrasioni giudicate guaribili in un mese, la casalinga Annetta Villieri vedova Aratauro fu Domenico, di 56 anni, residente a Grugliasco in via Carolina Spagna n. 6. La donna, il 21 corrente, mentre percorreva a piedi la strada nei pressi della propria abitazione, era stata investita e gettata al suolo da un ciclista che tosto si allontanava e rimaneva perciò sconosciuto.

### Gran ballo dell'acconciatura

Per domani sera, venerdì, alle ore 22, si sta allestendo una grande veglia danzante a favore della G.I.L. Rionale Gustavo Doglia. Alle signore che interverranno con le più belle e originali acconciature saranno assegnati ricchi premi. I biglietti si possono ritirare presso il Gruppo Rionale Fascista Gustavo Doglia, via Stradella 249, e presso la segreteria del Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — 20,45: «Walkiria» di R. Wagner (Prima rappresentazione in turno pari).
CARIGNANO (C.a R. Ruggeri) - 21,15: «Questi poveri amanti» di V. Tieri.
ALFIERI: Comp. Riv. Maresca ore 21,15 «Grattacielo n. 13» di Ripp.
ROSSINI: 21,15 Illusionista Bostelli.
CONSERVATORIO (Amici della Musica) — Ore 21,15: Concerto pianista A. Cariot (In abbonamento).
IMPERIALE: 17 tè studenti: 21 ballo.
GAY DANZE: Lezioni. Trattenimento 17 e 21.



### Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «100 uomini e 1 ragazza» con Deanna Durbin, L. Stokowski.
AMBROSIO: «L'ardente fiamma» con C. Farrel, R. Greene, I. Paderewsky.
CORSO: «Tovarich» con Claudette Colbert e Charles Boyer, Warner, Socc.
CHIARELLA: «Il sottomarino D. 1». Nuova Riv. Comp. Chigi e a Bonos.
BALBO: «I candelabri dello zar» con William Powell, Luise Rainer. Prezzi: Platea e Gall. L. 3, Dopol. 2,30.
IDEAL: «Solo per te» (Gigli) e Varietà.
STATUTO: «Scegliete una stella» con Crik e Crok, Mischa Auer, P. Kelly.
ALFI: «La regina di picche». Russell.
NAZIONALE: Chi è più felice di me?
MAFFEI: Per la sua donna e gran Var.
MASSIMO: «La 13a sedia» Lewis Stone, Madge Evans, Elisa Landi (giallo). Domani: «Parnell» C. Gable, M. Loy.
ITALA: «Quel diavolo di ragazza».
TORINESE: «Carnet di ballo» Duvivier.
SAVOIA: «Carnet di ballo» Raimu.
REGINA: «Il manto rosso», Annabella.
IMPERO: «Mayerling». Charles Boyer.
FAMIGLIE: Il mio amore eri tu. Harlow
ADUA: «Peccato» Lilian Days. Varietà.
IMPERIALE: «Eravamo sette sorelle». Italiano Colomb. 33: Follie Brodway '38
VINZAGLIO: «Canzone del cuore». Gigli.
P. NUOVA: Il manto rosso (dalle 10).



ALFREDO SIGNORETTI Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 22 marzo 1938 chiuse la sua esistenza in Bologna il

**Cav. di Gran Croce Ing. Enrico Marone**

S. Capo Servizio a riposo delle Ferrovie dello Stato

che ha diretto per conto dello Stato la costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze e la grande galleria dell'Appennino.

I nipoti e i cugini ne danno il doloroso annunzio dopo i funerali, secondo la sua volontà.

Bologna - Lamporo Vercellese, 24 marzo 1938-XVI. (000

### MEMENTO

In suffragio all'Anima della compianta MARGHERITA PATTONI RICCARDI sabato 26 marzo, terzo anniversario della Sua morte, nella chiesa del Patrocinio di S. Giuseppe, via Oneglia, saranno celebrate SS. Messe alle ore 6, 7, 7,30, 9, 10. Il marito ed i figli in mesto affettuoso ricordo, ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Sabato 26 ore 9,30 e 10, chiesa S. Gioachino Messa trigesima per CAROLINA CARRONE. (13694

# STAMPA SERA

## Goering in Austria

Un atteggiamento oratorio del Maresciallo Goering che stasera partirà per l'Austria.

## La parola del Duce nell'Annuale dei Fasci

Il Duce al balcone di Palazzo Venezia mentre parla alle Camicie Nere ed alla folla acclamante dopo la sfilata di ieri a Roma nella celebrazione del 19.o annuale della fondazione dei Fasci

## E' morto un nababbo

Una fotografia della visita in Italia del rajà di Patiala, uno degli uomini più ricchi del mondo, morto ieri nella reggia di Lahore.

## Frontiera riaperta dopo 20 anni

I doganieri polacchi e lituani si incontrano nuovamente al confine riaperto dopo il recente urto diplomatico fra Varsavia e Kaunas.

## Vetrine all'aperto in una via di Harar

Un vivo e colorito scorcio d'una via di Harar. Candidi indumenti sventolano appesi sulla soglia delle botteguccc dei mercanti indigeni

## In marcia verso l'Ebro

Occupata Caspe, i Legionari di Yague riprendono la marcia per varcare la corrente dell'Ebro

## Polveriera francese saltata in aria

Quel che resta della polveriera esplosa a Solers. Moglie e figlia del proprietario sono morte nello scoppio. La prima moglie del padrone era rimasta uccisa sette anni fa nell'esplosione d'un'altra polveriera

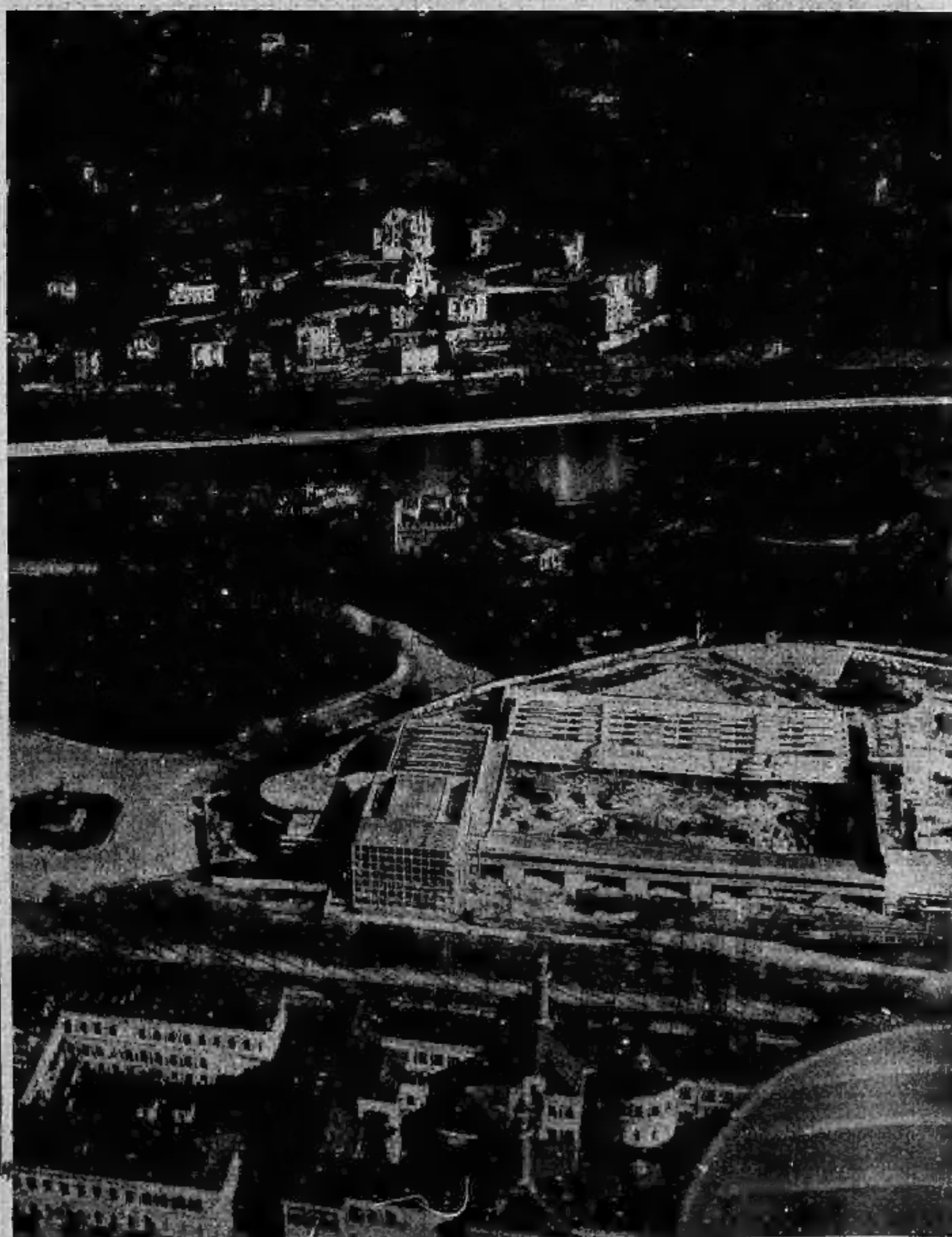
## Gustavo Adolfo...

... Principe Ereditario di Svezia, fotografato mentre segue le operazioni durante le grandi manovre svedesi.

## Il voto alle donne di Bulgaria

Accompagnate da un pope alcune donne di Sofia votano. E' la prima volta che i preti e le donne di Bulgaria godono del diritto elettorale.

## Moda o sport?

Miss Hall ha suscitato interesse alle gare tennistiche di Harrow più per questa mantelletta di pelliccia che per le sue vittorie.

## *In volo sul Centro della Moda al Valentino*

Una splendida fotografia panoramica del Centro della Moda in costruzione tra i viali del Valentino presa dal nostro Aldo Moisio da bordo dell'« I-Stamp » pilotato da Maner Lualdi.